

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2012-2013 (*)

(*) Fatte salvo eventuali variazioni, che verranno prontamente inserite in colore rosso.

INDICE

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

INFORMAZIONI GENERALI

DIRETTORE, DIRETTORE VICARIO, PRESIDENTI CCL, SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA, PORTINERIA AULE

ALTRI NUMERI UTILI:

PORTINERIA - AULE, SEGRETERIA STUDENTI, BIBLIOTECA CENTRALE

INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI

SERVIZI PER GLI STUDENTI:

LABORATORIO DI INFORMATICA DEL DIPARTIMENTO

RAPPRESENTANZA STUDENTI

SERVIZIO TUTORATO

ORGANIGRAMMA DOCENTI DEL DIPARTIMENTO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PRESENTAZIONE CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE A.A. 2012-2013

ORARIO DELLE LEZIONI

RICEVIMENTO STUDENTI – ELENCO DOCENTI DEL CORSO DI LAUREA

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2012-2013

ESAMI DI PROFITTO (CALENDARIO, REGOLAMENTO)

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI VIA INTERNET

ESAMI DI LAUREA (CALENDARIO, REGOLAMENTI)

PROGRAMMI INTERNAZIONALI (ERASMUS, EACLE)

TIROCINI

CICLO DI INCONTRI *POST LAUREAM*

PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO

ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE B1

ABILITÀ LINGUISTICA - LINGUAGGIO GIURIDICO

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA) – (A-L)

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA) – (M-Z)

DIRITTO CIVILE I

DIRITTO CIVILE II

DIRITTO COMMERCIALE

DIRITTO COSTITUZIONALE I

DIRITTO COSTITUZIONALE II

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

DIRITTO DEL LAVORO

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

DIRITTO DI FAMIGLIA

DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO FALLIMENTARE
DIRITTO INDUSTRIALE
DIRITTO INTERNAZIONALE
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE PROGREDITO
DIRITTO PENALE I
DIRITTO PENALE II
DIRITTO PENALE COMPARATO
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
DIRITTO PROCESSUALE PENALE
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
DIRITTO ROMANO
DIRITTO SINDACALE
DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMIA POLITICA
ECONOMICS AND LAW
EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
EUROPEAN AND INTERNATIONAL LABOR LAW
FILOSOFIA DEL DIRITTO
INFORMATICA GIURIDICA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)
LINGUAGGIO GIURIDICO
SCIENZA DELLE FINANZE
STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
STORIA DEL DIRITTO ROMANO

INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

PRESENTAZIONE SCUOLA PER LE PROFESSIONI LEGALI
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
CORSI DI PERFEZIONAMENTO (Corso di perfezionamento in Diritto del lavoro
Corso di perfezionamento EFLIT- English for Law & International Transactions)
DOTTORATI DI RICERCA

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Le profonde modifiche del sistema universitario, in èsito, altresì, alla recente normativa, si colgono anche nella necessaria trasformazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studî di Parma, di risalente tradizione, nel Dipartimento di Giurisprudenza, presso il quale sono incardinati i Corsi di studio chiamati a dispensare la Laurea magistrale in Giurisprudenza, le Lauree, triennale e specialistica, in Servizio sociale e quelle, triennale e specialistica, in Scienze politiche, delle quali dà conto la rispettiva Presentazione, affidata alla Guida dello studente.

Il Corso di studio, al quale, per ragioni di omaggio alla tradizione, è intitolato il Dipartimento, mira a conferire la Laurea magistrale in Giurisprudenza, che ha tradizionalmente, quale scopo fondamentale, la preparazione dei futuri operatori del Diritto. Esso assolve il compito, anzitutto, di formare i futuri avvocati, magistrati e notai; ma non soltanto, ch      sicura l'esigenza di fornire un'adeguata formazione giuridica a quanti intendano svolgere la propria attivit   professionale, a titolo di esempio, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali.

Sono essenziali anzitutto, a una proficua acquisizione delle conoscenze giuridiche, una partecipata preparazione culturale e la padronanza della lingua, non disgiunte dalla disponibilità al confronto; invero, è soltanto dalla paziente collaborazione tra i soggetti portatori dei diversi interessi che può discendere la corretta soluzione degli innumerevoli problemi suscitati dal vivere quotidiano. Un errore grossolano, in cui spesso si incorre, è di ritenere sufficiente, alla conoscenza del Diritto, l'apprendimento dell'insieme – sempre più progredito, sempre più complesso – delle regole di condotta. Prioritaria, invece, è la consapevolezza delle esigenze sociali, dei bisogni dell'uomo, del loro mutare nel tempo, indi dell'approdo a regole reputate adeguate, coordinate in sistema; occorre inoltre, soprattutto oggi, la piena consapevolezza della opportunità del loro coordinamento nello spazio, non più territoriale, bensì trans-nazionale. Si comprende agevolmente, pertanto, come sia fallace l'approccio nozionistico allo studio delle materie giuridiche, rivelandosi giovevole, invece, l'acquisizione di un metodo di ragionamento, atto, altresì, a interpretare e le regole nuove, e quelle poste da lunga data, capaci, non di rado, di far fronte ai bisogni nuovi.

L'Università italiana è al centro di profonda trasformazione; anche il Corso di studio in Giurisprudenza, che vanta una tradizione antica, ha recentemente conosciuto innovazioni intense, pur conservando, per tramandarlo, un impianto di pensiero, in continuo aggiornamento, denominato, sin dalle origini, "*prudentia iuris*". Espressione, questa, che compendia l'attitudine, e la tensione, alla soluzione di gran parte dei problemi della vita con il rigoroso impiego della dialètica, vale a dire dell'arte dell'argomentare con logica serrata, che non può non accompagnarsi alla tolleranza.

La Facoltà giuridica parmense, prima, il Dipartimento di Giurisprudenza, oggi, ha attuato, e attua, la riforma universitaria, che riguarda, anzitutto, il percorso formativo, di cui si dà puntuale informazione in questa Guida. Merita particolare menzione l'avvio, a partire dall'a. a. 2008-2009, del nuovo ordinamento della Laurea magistrale in Giurisprudenza (quinquennale).

Merita anche rammentare, che i Docenti e i Ricercatori della Facoltà, in collaborazione con Avvocati, Magistrati, Notai, spendono l'impegno necessario all'attivata "Scuola per le professioni legali", cui potranno accedere, conseguito il titolo di "Dottore magistrale in Giurisprudenza", coloro, i quali intendano perfezionare le conoscenze giuridiche al fine di esercitare la professione forense o quella notarile, o a quello di accedere alla magistratura.

Compatibilmente con le risorse disponibili, saranno attivati Corsi di perfezionamento diretti al conferimento di *master*.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma proseguirà nelle iniziative avviate dalla Facoltà di Giurisprudenza. Basti ricordare, fra l'altro, la cura del Dottorato di ricerca in Discipline giuridiche e la partecipazione a Corsi di Dottorato di ricerca; la collaborazione alle attività svolte per il perfezionamento nelle Discipline gius-laburistiche; la prosecuzione nell'attuazione dei numerosi accordi di cooperazione stretti con Università straniere.

L'augurio che, mio tramite, il Dipartimento di Giurisprudenza parmense rivolge ai propri allievi, è che gli stessi possano trovare, nella vita universitaria, il senso di fiducia, e di collaborazione, necessario al fruttuoso e sereno progredire nel sapere. Risultato, questo, che non si raggiunge, se lo studente non associ, alla curiosità intellettuale e all'entusiasmo verso l'antico e il nuovo, l'impegno costante e collaborativo.

IL DIRETTORE
Prof. Giovanni Bonilini

INFORMAZIONI GENERALI

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Giovanni Bonilini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovanni.bonilini@unipr.it
tel. 0521-904107 - fax. 0521-904120

DIRETTORE VICARIO

Prof. Giovanni Francesco Basini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovannifrancesco.basini@unipr.it
tel. 0521 – 904509 – fax 0521 - 904120

PRESIDENTI DEI CORSI DI LAUREA

Prof. Massimo Montanari, Presidente del Corso di Laurea unificato di Giurisprudenza (Laurea magistrale in Giurisprudenza, Nuovo Ordinamento; Laurea magistrale in Giurisprudenza, Vecchio Ordinamento (ad esaurimento); Laurea triennale in Scienze giuridiche (esaurito); Laurea triennale in Servizi giuridici (esaurito); Laurea specialistica in Giurisprudenza (esaurito).

Prof. Chiara Scivoletto, Presidente del Consiglio di Corso di Studio unificato del Corso di Laurea in Servizio sociale e del Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali.

Prof. Laura Pineschi Presidente del Consiglio di Corso di Studio unificato del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali e del Corso di laurea in Relazioni internazionali ed europee.

A tali Docenti, gli studenti potranno rivolgersi durante i rispettivi orari di ricevimento.

SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA

SEGRETERIA DIDATTICA DEL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Via Università, 12 – primo piano - 43121 Parma
Email: giurisp@unipr.it
tel. 0521 904501/4130/4146; fax. 0521 904502

SEGRETERIA DIDATTICA DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

Via Università, 12 - 43121 Parma
sito web: <http://serviziosociale.unipr.it>
tel. 0521 904583/4584 – fax 0521 904585

SEGRETERIA DIDATTICA DEI CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

Via J.F. Kennedy, 6 – 43121 Parma
Email: scienzepolitiche@unipr.it
tel. 0521 902474- fax 0521 902471

PORTINERIA - AULE SEDE

Via Università, 12 – primo piano - 43121 Parma
tel. 0521 904503

ALTRI INDIRIZZI UTILI

SEGRETERIA STUDENTI

Strada del Prato, 4/1A - 43121 Parma

Email: *segreteria.giurisprudenza@unipr.it*

tel. 0521 904099; fax. 0521 347029

PORTINERIA - AULE SAN FRANCESCO

Strada del Prato, 4/1A – primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 902916

BIBLIOTECA GENERALE DEL DIPARTIMENTO

Via Università, 12 - tel. 0521 904599

Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI (PORTALE DEL DIPARTIMENTO)

Le informazioni riguardanti l'attività didattica del Dipartimento, compresa la presente Guida, sono disponibili *on-line*, presso il relativo portale, al seguente indirizzo: www.ius.unipr.it.

Il portale contiene tutte le informazioni relative ai Corsi di studio, i programmi d'esame, i profili dei Docenti e i *link* alla posta elettronica e all'iscrizione *on-line* agli esami di profitto.

Gli studenti sono invitati a registrarsi sul portale www.ius.unipr.it cliccando su "login" e inserendo i dati del proprio indirizzo di posta elettronica (nome.cognome@studenti.unipr.it e relativa *password*).

Le informazioni vengono costantemente e tempestivamente aggiornate.

SERVIZI PER GLI STUDENTI

LABORATORIO DI INFORMATICA DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Giurisprudenza dispone di un Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12, primo piano (tel. 0521 904188).

Sono disponibili per gli utenti vari PC collegati a Internet e alle banche dati. Sono disponibili, inoltre, una postazione completa per utenti con disabilità e una postazione con scanner e masterizzatore CD/DVD.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca del Dipartimento. Le norme, che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature, sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet del Dipartimento.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche del Dipartimento e sul sito internet del Dipartimento.

RAPPRESENTANZA STUDENTI

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904519

I Rappresentanti degli studenti del **Consiglio di Dipartimento** sono:

Thomas Frai Eman, Francesco Gasbarro, Sara Quomori Tanzi, Alberto De Santis, Andrea Zappacosta.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di Laurea unificato** del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza sono i Signori:

Guglielmo Agolino, Thomas Frai Eman, Sara Quomori Tanzi, Alberto De Santis, Margherita Folzani, Davide Pittari, Irene Valotti, Andrea Zappacosta.

I Rappresentanti saranno a disposizione degli studenti per consigli, rimostranze, proposte, attività di sostegno e qualsiasi altra questione inerente la vita del Dipartimento, nella sede dei Rappresentanti degli studenti, posta vicino all'Aula F (Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521 904519).

I Rappresentanti si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche del Dipartimento e in Internet; sono comunque disponibili a incontrare gli studenti che ne facessero richiesta scrivendo una *e-mail* al seguente indirizzo: rappresentanti.ius@unipr.it.

SERVIZIO TUTORATO

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904177

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha attivato due servizi di tutorato. Il primo è fruibile durante i periodi di attività accademica. Tale servizio è stato istituito per aiutare gli studenti nel loro percorso accademico: si potranno chiedere informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare e affrontare gli esami, sulla programmazione degli studi; ci sarà spazio, anche, per porre domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame. I tutori riceveranno i colleghi presso la Sala dei Professori, situata nel corridoio al primo piano del Palazzo centrale dell'Università (Via Università, 12), e si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche del Dipartimento e in Internet, all'interno della sezione "tutorato" (*e-mail*: tutorato.giu@unipr.it).

Il secondo servizio di tutorato consiste in attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero offerte agli studenti che abbiano particolari difficoltà nello studio di alcune materie di insegnamento. Gli orari e i luoghi di ricevimento per questo secondo tipo di tutorato sono reperibili presso le bacheche del Dipartimento e in Internet, all'interno della Sezione "tutorato".

ORGANIGRAMMA

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Prof. Giovanni Bonilini

Professori Ordinari

Prof. Giovanni Francesco Basini
Prof. Nicola Bassi
Prof. Giovanni Bonilini
Prof. Alberto Cadoppi
Prof. Antonio D'Aloia
Prof. Cesare Galli
Prof. Enrico Gagnoli
Prof. Massimo Montanari
Prof. Gianluigi Palombella
Prof. Laura Pineschi
Prof. Salvatore Puliatti
Prof. Mario Ricca
Prof. Alberto Romano
Prof. Pietro Vagliasindi
Prof. Paolo Veneziani

Professori Associati

Prof. Alberto Comelli
Prof. Cristina Coppola
Prof. Susanna Palladini
Prof. Massimo Proto
Prof. Renzo Rossolini
Prof. Tiziana Sartori
Prof. Chiara Scivoletto
Prof. Francesca Trombetta Panigadi
Prof. Stefania Vasta

Ricercatori

Prof. Ulrico Agnati
Prof. Alessandra Ambanelli
Prof. Giancarlo Anello
Prof. Alfredo Avanzini
Prof. Adriano Benazzi
Prof. Luca Bianchi
Prof. Malaika Bianchi
Prof. Giorgio Conti
Prof. Giacomo Degli Antoni
Prof. Stefano Delsignore
Prof. Marco Gardini
Prof. Maria Fortunata Lo Moro
Prof. Maria Clara Maffei
Prof. Stefano Maffei
Prof. Silvia Magelli
Prof. Raffaele Mistura
Prof. Fabio Pantano
Prof. Stefania Pedrabissi
Prof. Cesare Pitea
Prof. Luca Prendini
Prof. Stefano Putinati
Prof. Lucia Scaffardi
Prof. Maria Teresa Sturla
Prof. Paola Torretta
Piera Zagnoni
Prof. Maria Zanichelli

Assistenti del ruolo ad esaurimento

Dott. Francesco Banchini

Assegnisti di ricerca

Dott. Matteo Davide Allodi
Dott. Luca Ghidoni
Dott. Maria Chiara Noto
Dott. Federico Spotti
Dott. Elena Vaccari
Dott. Francesca Zanetti

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, che ho l'onore di presiedere, è primariamente indirizzato alla formazione delle professioni giuridiche cosiddette classiche, vale a dire avvocato, magistrato notaio. Esso presenta, tuttavia, un impianto che gli consente di attagliarsi perfettamente, al contempo, alle esigenze di chi aspiri a maturare una preparazione giuridica di rango elevato, quale richiesta per accedere ai ruoli dell'alta dirigenza pubblica e della carriera diplomatica ed ai settori legali delle imprese e organizzazioni private nonché, più in generale, per svolgere attività e assumere incarichi di rilevante qualificazione e responsabilità nel mondo delle pubbliche amministrazioni, delle organizzazioni internazionali, del credito, del sindacato, dell'intermediazione immobiliare, del giornalismo specializzato e via discorrendo.

In tal senso, il Corso persegue lo scopo di assicurare una formazione giuridica di livello superiore e la padronanza degli strumenti culturali e, soprattutto, metodologici necessari per poter adeguatamente affrontare, impostare e risolvere questioni giuridiche generali e speciali, astratte e concrete. Il punto da ultimo accennato va sottolineato con particolare energia. Nel rispetto dell'apprendimento dei settori giuridici tradizionali, il Corso è deputato a mettere in condizione lo studente di acquisire piena familiarità con le movenze e le tecniche proprie della logica e dell'argomentazione giuridico-forense. Il che, tenuto conto dei profili di complessità e raffinatezza concettuale che caratterizzano quella logica - che non trascurabili elementi di contatto presenta rispetto alle tipiche modalità del ragionamento matematico - vale a sfatare il mito degli studi giuridici come studi di impronta prettamente nozionistica. Senza contare che, alla luce di queste considerazioni, quanto mai lontano dalla realtà finisce per rivelarsi anche l'altro luogo comune che da sempre perseguita questo settore di studi e, cioè, lo stereotipo della loro sostanziale facilità, sì che chiunque possa esaurirne il percorso senza bisogno di possedere qualità o vocazioni particolari.

Il percorso formativo è stato costruito avendo ben presenti, altresì, le aspettative e le richieste di un giurista destinato a inserirsi e trovare collocazione in un ambito sempre più internazionalizzato, che lo costringe a misurarsi costantemente, se non quotidianamente, con ordinamenti e regole di matrice extra-nazionale. In questa prospettiva si giustificano, allora, gli ampi spazi largiti agli insegnamenti di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea; e si comprende anche come il Corso si sia posto l'obiettivo di familiarizzare lo studente con il linguaggio giuridico della lingua inglese, potenziando poi questo aspetto mediante l'attivazione di insegnamenti direttamente impartiti in quella lingua.

Il Corso è a ciclo unico e ha durata quinquennale. Nel piano di studi del primo anno figurano diversi insegnamenti di taglio storico-filosofico, volti a fornire o consolidare quella "piattaforma" culturale indispensabile per affrontare gli insegnamenti di più stretto diritto positivo contemplati nel piano di studi degli anni successivi, gli ultimi due dei quali, merita qui rammentare, caratterizzati dalla presenza di diverse materie a scelta e di indirizzo, al fine di consentire l'approfondimento di specifici settori privilegiati dallo studente, in quanto apprezzati dal medesimo come meglio congeniali alle sue inclinazioni e ai suoi interessi.

Il Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza
Prof. Massimo Montanari

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO – A.A. 2012-2013

Il nuovo percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza, approvato dal primo decreto di attuazione del Decreto Ministeriale 270/2004 di riordino degli ordinamenti didattici, è stato concepito dal Ministero con lo specifico scopo di riqualificare e potenziare il raccordo con il mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più solide e più moderne, in linea con i principali sviluppi in ambito europeo.

L'obiettivo è quello di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione e un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche oltre all'esercizio della professione legale.

Negli anni accademici 2006-2007 e 2007-2008 è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza quinquennale (ad esaurimento) (D.M. 270/2004), che è andato a sostituire il Corso di Laurea (3+2), (esaurito).

Dall'a.a. 2008-2009 è stato attivato il Nuovo Corso di Laurea Magistrale quinquennale (D.M. 270/2004), riformulato in parte nel percorso di studio.

Non sarà consentito il passaggio degli studenti del nostro Dipartimento iscritti al Corso di Laurea Magistrale Vecchio Ordinamento (anni di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento (anno di riferimento: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009).

Requisiti per l'accesso

Per essere ammesso al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, lo studente deve aver conseguito un diploma di Scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Crediti formativi

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei "crediti didattici" ("crediti formativi universitari" - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto ad uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e abilità nelle attività formative previste dal "piano didattico" di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Ambiti occupazionali

- Impiego pubblico. Magistratura, Avvocatura dello Stato, Uffici legali degli Enti pubblici, Pubblica Amministrazione, Carriera diplomatica, Organizzazioni internazionali. Vi si accede tramite concorsi pubblici indetti dalle Istituzioni interessate.
- Insegnamento. Discipline giuridiche ed economiche negli Istituti secondari. Vi si accede dopo il superamento di un esame di abilitazione all'insegnamento costituito da prove scritte e orali.
- Impiego privato. Nel settore privato (banche, assicurazioni, società) si è da qualche tempo diffusa la figura del "giurista d'impresa", il quale svolge attività di consulenza legale alla diretta dipendenza delle imprese.
- Libere professioni:

- Avvocato: per accedere alla professione forense occorre compiere un periodo di pratica, attualmente di due anni, e superare un esame di Stato.
- Notaio: dopo due anni di pratica in uno studio notarile si deve sostenere un concorso a carattere nazionale basato su prove scritte e orali.

Obiettivi formativi qualificanti della classe di studio

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza, per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre a indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle Organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

PIANO DEGLI STUDI

PRIMO ANNO		CFU
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12
IUS/08	Diritto costituzionale I (2)	12
2) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I (3)	6
3) IUS/20	Filosofia del diritto (4)	9
4) SECS/P01	Economia politica	9
	Totale	60

SECONDO ANNO		CFU
5) IUS/01	Diritto civile I (5)	9
6) IUS/01	Diritto di famiglia	6
7) IUS/07	Diritto del lavoro	15
8) IUS/08	Diritto costituzionale II (6)	6
9) IUS/17	Diritto penale I (7)	12
10) IUS/19	Storia del diritto italiano II (8)	6
	Abilità linguistica – Ling. Giuridico di lingua straniera	3+3
	Totale	60

TERZO ANNO		CFU
11) IUS/01	Diritto civile II (9)	9
12) IUS/10	Diritto amministrativo I	12
13) IUS/13	Diritto internazionale (10)	15
14) IUS/15	Diritto processuale civile (11)	15
15) IUS/17	Diritto penale II	12
	Totale	63

QUARTO ANNO		CFU
16) IUS/04	Diritto commerciale	12
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
20) IUS/18	Diritto romano (12)	6
21) IUS/20	Informatica giuridica	6
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
23)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Totale	60

QUINTO ANNO		CFU
24) IUS/12	Diritto tributario	6
25) IUS/16	Diritto processuale penale (13)	15
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (14)	9
27)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (15)	21
	Totale	57

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 – Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 – Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 – Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 – Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 – Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 – Diritto bancario, a IUS/04 – Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti obbligatori, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il qual insegnamento, non di meno, comprende le nozioni di base relative ai principali istituti oggetto dei predetti insegnamenti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) V. la successiva nota 8.

(4) L'insegnamento impartisce, altresì, i principi della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica e le nozioni di base dell'informatica giuridica. Quanto all'insegnamento di IUS/20 Informatica giuridica, lo studente è tenuto a sostenere il relativo esame di profitto, obbligatorio, nel quarto anno.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(6) L'esame di IUS/08 – Diritto costituzionale è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 18 CFU.

(7) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

(8) L'esame di IUS/19 – Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

(9) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

(10) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

(11) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

(12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune.

(13) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

(14) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 – Diritto privato comparato.

(15) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo studente deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di un periodo formativo (tirocinio); oppure a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU scelto dallo studente in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

TABELLA A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito gius-privatistico o processual-civilistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/04 - Diritto bancario (non attivato per a.a. 2012-2013)

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito gius-penalistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale (non attivato per a.a. 2012-2013)

IUS/17 - Diritto penale commerciale (non attivato per a.a. 2012-2013)

IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

IUS/17 - Diritto penale della famiglia (non attivato per a.a. 2012-2013)

MED/43 - Antropologia criminale

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito gius-pubblicistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/10 - Diritto urbanistico (non attivato per a.a. 2012-2013)

IUS/11 - Diritto ecclesiastico

d) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito internazionalistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/13 – Organizzazione internazionale (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/13 – Tutela internazionale dei diritti fondamentali (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/13 – Diritto internazionale privato e processuale progredito

TABELLA B

A scelta dello studente, uno o più dei seguenti insegnamenti, se attivato. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in Tabella A, o indicato come obbligatorio:

IUS/01 – European and international labor law
IUS/04 - Diritto bancario (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/04 – Diritto industriale
IUS/06 – Diritto dei trasporti (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/07 - Diritto sindacale
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia
IUS/10 - Diritto urbanistico (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/11 - Diritto ecclesiastico
IUS/13 - Diritto internazionale privato e processuale progredito
IUS/13 - Organizzazione internazionale (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/13 – Tutela internazionale dei diritti fondamentali (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile
IUS/15 – Ordinamento giudiziario (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/16 - Diritto dell'esecuzione penale (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/17 - Diritto penale commerciale (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/17 - Diritto penale comparato
IUS/17 - Diritto penale costituzionale
IUS/17 - Diritto penale della famiglia (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/17 – European and comparative criminal law
IUS/18 - Storia del diritto romano
IUS/ 19 - Diritto comune (non attivato per a.a. 2012-2013)
IUS/19 - Esegesi delle fonti del diritto italiano (non attivato per a.a. 2012-2013)
MED/43 - Antropologia criminale
MED/ 43 - Medicina legale (non attivato per a.a. 2012-2013)
SECS/P03 – Economics and law
SECS/P03 – Scienza delle finanze
SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di Studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio di Giurisprudenza, e purché dotato del medesimo numero di CFU. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

Propedeuticità:

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto, di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano, sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 – Storia del diritto italiano; IUS/20 – Filosofia del diritto e SECS/P/01 – Economia politica.

Le predette propedeuticità non si applicano alle Abilità linguistiche; invece, l'idoneità di "Abilità linguistica" è propedeutica rispetto all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di "Linguaggio giuridico – Lingua inglese".

Le idoneità relative alle Abilità linguistiche non potranno essere conseguite senza aver prima ottenuto le relative frequenze al II anno di corso.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile II.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/04 – Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 – Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/04.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/07 – Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/07.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/08 – Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/17 – Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 – Diritto penale II e di IUS/16 – Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17, MED/43.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/10 – Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/10.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/13 – Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/13, IUS/14.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/15 – Diritto processuale civile, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile e Diritto dell'arbitrato interno e internazionale, di IUS/18 – Diritto romano.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/16 – Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/16.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/20 – Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/20.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di SECS/P/01 – Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 – Diritto tributario e di SECS/P/03 – Scienza delle finanze.

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

Nell'a.a. 2012-2013 lo studente senza carriere pregresse potrà soltanto immatricolarsi al I anno del Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

Così come già dall'a.a. 2006-2007, anche per l'a.a. 2012-2013 non saranno più consentiti trasferimenti da quadriennio a quadriennio, né trasferimenti da triennio a triennio, o da biennio specialistico a biennio specialistico, o immissioni a qualunque titolo negli ordinamenti ad esaurimento (3+2). Gli studenti provenienti da Atenei diversi da quello di Parma confluiranno nel Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

Gli studenti che provengono dal Corso di Laurea Triennale in Scienze giuridiche o da altri Corsi triennali o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei o da altri Corsi triennali o quadriennali del nostro o di altri Atenei, i laureati di altri Corsi di Laurea, i decaduti o rinuncianti che chiedono la convalida degli esami altrove sostenuti o l'abbreviazione di carriera potranno solo iscriversi al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Relativamente all'anno di corso per il quale si procederà all'iscrizione, agli studenti provenienti dal Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche o dal Corso di Laurea triennale in Servizi giuridici o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei si applicheranno le medesime regole che vengono applicate agli studenti dei corrispondenti Corsi di Laurea dell'Università di Parma. Negli altri casi (laureati di altri Corsi di Laurea, decaduti o rinuncianti), l'anno di corso di iscrizione sarà individuato in base al numero di CFU che saranno convalidati.

Gli iscritti a Scienze giuridiche o a Servizi giuridici o al Corso quadriennale di Giurisprudenza presso il nostro Ateneo potranno continuare nel proprio ordinamento oppure optare per il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

In linea di principio, non sarà consentito il passaggio al Corso di Laurea Magistrale da parte degli studenti del nostro Dipartimento già iscritti al biennio specialistico.

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

La Commissione per l'attuazione della riforma si occupa delle questioni relative ai piani di studio e all'attuazione della riforma del Corso di studi in Giurisprudenza.

La Commissione è così composta:

Prof. Massimo Montanari;
Prof. Tiziana Sartori;
Prof. Cristina Coppola;
Prof. Susanna Palladini;
Prof. Maria Clara Maffei;
Prof. Maria Zanichelli.

Per informazioni e valutazioni relative alle singole carriere gli studenti potranno rivolgersi, nei rispettivi orari di ricevimento, **esclusivamente** ai seguenti docenti, **che non forniscono alcuna consulenza via e-mail, per telefono o per fax:**

Prof. Cristina Coppola;
Prof. Ulrico Agnati;
Prof. Giancarlo Anello;
Prof. Stefano Delsignore;
Prof. Marco Gardini;
Prof. Maria Clara Maffei;
Prof. Paola Torretta;
Prof. Maria Zanichelli.

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE A.A. 2012-2013

PRIMO SEMESTRE

17 settembre 2012 – 7 dicembre 2012: lezioni primo semestre a. a. 2012-2013

10 dicembre 2012 – 14 dicembre 2012: settimana di recupero lezioni

(Lezioni primo semestre: 10 settimane + 1 di recupero)

15 ottobre 2012 - 19 ottobre 2012: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

29 ottobre 2012 - 9 novembre 2012: esami di profitto; sono sospese le lezioni, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

10 dicembre 2012 - 14 dicembre 2012: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

17 dicembre 2012 - 25 gennaio 2013: esami di profitto (due appelli obbligatori)

24 dicembre 2012 - 11 gennaio 2013: sospensione attività accademica (Natale)

14 gennaio 2013: ripresa della attività accademica

SECONDO SEMESTRE

28 gennaio 2013 – 10 maggio 2013: lezioni secondo semestre a. a. 2012-2013

13 maggio 2013 – 17 maggio 2013: settimana di recupero lezioni

(Lezioni secondo semestre: 11 settimane + 1 di recupero)

25 febbraio 2013 – 8 marzo 2013: esami di profitto; sono sospese le lezioni, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

25 marzo 2013 – 5 aprile 2013: sospensione attività accademica (Pasqua)

15 aprile 2013 – 19 aprile 2013: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

8 aprile 2013: ripresa della attività accademica

20 maggio 2013 – 12 luglio 2013: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori)

8 luglio 2013 – 12 luglio 2013: esami di laurea (sotto condizione della disponibilità della Segreteria studenti, che è in attesa di conoscere i giorni di chiusura per il passaggio al Programma ESSE3)

2 settembre – 13 settembre 2013: esami di profitto (un appello obbligatorio)

16 settembre 2013: ripresa della attività accademica a. a. 2013-2014.

* La durata dei singoli Corsi varia in relazione al numero di CFU di ciascun insegnamento; si veda, di volta in volta, l'orario delle lezioni.

ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni si svolgono presso le aule del Dipartimento (Palazzo Centrale, via Università 12) e presso le aule del complesso di San Francesco (via del Prato) secondo l'orario affisso alle bacheche del Dipartimento (nel corridoio del primo piano del Palazzo Centrale) e in Internet, nel sito del Dipartimento.

Nell'a.a. 2012-2013, le lezioni dei Corsi di Laurea Magistrale si articoleranno in corsi annuali e in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

I semestre

17 settembre – 14 dicembre 2012: lezioni primo semestre a.a. 2012-2013;

29 ottobre – 9 novembre 2012: sospensione lezioni per esami di profitto, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

II semestre

28 gennaio – 17 maggio 2013: lezioni secondo semestre a.a. 2012-2013

25 febbraio - 8 marzo 2013: sospensione lezioni per esami di profitto, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

25 marzo – 5 aprile: sospensione attività accademica (Pasqua)

RICEVIMENTO STUDENTI

Gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei Professori, degli Assistenti e dei Ricercatori sono reperibili sul sito del Dipartimento e dell'Ateneo.

**PROFESSORI DI PRIMA FASCIA E FUORI
RUOLO:**

GIOVANNI FRANCESCO BASINI
NICOLA BASSI
GIOVANNI BONILINI
ALBERTO CADOPPI
ANTONIO D'ALOIA
CESARE GALLI
ENRICO GRAGNOLI
MASSIMO MONTANARI
GIANLUIGI PALOMBELLA
LAURA PINESCHI
SALVATORE PULIATTI
MARIO RICCA
ALBERTO ROMANO
PIETRO VAGLIASINDI
PAOLO VENEZIANI

RICERCATORI:

ALFREDO AVANZINI
LUCA BIANCHI
MALAIKA BIANCHI
GIORGIO CONTI
GIACOMO DEGLI ANTONI
STEFANO DELSIGNORE
MARCO GARDINI
STEFANO MAFFEI
RAFFAELE MISTURA
FABIO PANTANO
LUCA PRENDINI
STEFANO PUTINATI
LUCIA SCAFFARDI
MARIA TERESA STURLA
MARIA ZANICHELLI

PROFESSORI SECONDA FASCIA:

ALBERTO COMELLI
CRISTINA COPPOLA
SUSANNA PALLADINI
MASSIMO PROTO
RENZO ROSSOLINI
TIZIANA SARTORI
FRANCESCA TROMBETTA PANIGADI
STEFANIA VASTA

**PROFESSORI ALTRO ATENEO
(AFFIDAMENTO)**

ANDREA ERRERA
SILVIO MARTUCCELLI

PROFESSORI A CONTRATTO

CARLO BEDUSCHI
ANTONIO DEL SOLE
FABIO FRANCHINI
PIETRO SARCINELLA

RAPPRESENTATI DEGLI STUDENTI:

GUGLIELMO AGOLINO
ALBERTO DE SANTIS
THOMAS FRAI EMAN
MARGHERITA FOLZANI
ROSSANA MACCARONE
DAVIDE PITTARI
SARA QUOMORI TANZI
IRENE VALOTTI
ANDREA ZAPPACOSTA

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2012-2013

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Antropologia criminale - Prof. Sartori	II semestre
Diritto amministrativo I - Prof. Pagliari - sostituito dal Prof. Bassi	Annuale
Diritto amministrativo II (Giustizia amministrativa) – (A-L) Prof. Bassi	II semestre
Diritto amministrativo II (Giustizia amministrativa) – (M-Z) Prof. Vasta	II semestre
Diritto civile I - Prof. Coppola	I semestre
Diritto civile II - Prof. Martuccelli	Annuale
Diritto commerciale I modulo (6 CFU) - Prof. Galli	Annuale
Diritto commerciale II modulo (6 CFU) - Prof. Franchini	Annuale
Diritto costituzionale I - Prof. D'Aloia	Annuale
Diritto costituzionale II - Prof. Torretta	I semestre
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. L. Bianchi	II semestre
Diritto del lavoro I modulo (9 CFU) - Prof. Gragnoli	Annuale
Diritto del lavoro II modulo (6 CFU) - Prof. Palladini	Annuale
Diritto dell'esecuzione civile (6 CFU) - Prof. Prendini	II semestre
Diritto dell'Unione europea - Prof. Rossolini	I semestre
Diritto di famiglia - Prof. Coppola	II semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca	II semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari	II semestre
Diritto industriale - Prof. Galli	II semestre
Diritto internazionale I modulo (9 CFU) - Prof. Pineschi	Annuale
Diritto internazionale II modulo (6 CFU) - Prof. Trombetta Panigadi	Annuale
Diritto internazionale privato e processuale progredito (6 CFU) - Prof. Trombetta Panigadi	I semestre
Diritto penale I - Prof. Veneziani	Annuale
Diritto penale II - Prof. Cadoppi	Annuale
Diritto penale comparato - Prof. Putinati	II semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Delsignore	I semestre
Diritto processuale civile - Prof. Romano	Annuale
Diritto processuale penale I modulo (5 CFU) - Prof. Sturla	Annuale
Diritto processuale penale II modulo (5 CFU) - Prof. S. Maffei	Annuale
Diritto processuale penale III modulo (5 CFU) - Prof. Avanzini	Annuale
Diritto pubblico comparato - Prof. Scaffardi	I semestre
Diritto pubblico dell'economia - Prof. Conti	II semestre
Diritto romano - Prof. Gardini	II semestre
Diritto sindacale - Prof. Palladini	I semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli	I semestre
Economia politica - Prof. Degli Antoni	I semestre
Economics and Law - Prof. Vagliasindi	II semestre
European and Comparative Criminal Law - Prof. Cadoppi	II semestre
European and International Labor Law - Prof. Pantano	II semestre
Filosofia del diritto - Prof. Palombella	II semestre
Informatica giuridica I modulo (3 CFU) Prof. Zanichelli	II semestre
Informatica giuridica II modulo (3 CFU) Prof. Del Sole, Prof. Sarcinella	I e II semestre

Istituzioni di diritto privato (A-L) - Prof. Basini	Annuale
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - Prof. Proto	Annuale
Istituzioni di diritto romano (A-L) - I modulo - Prof. Beduschi	Annuale
Istituzioni di diritto romano (A-L) - II modulo- Prof. Beduschi	Annuale
Istituzioni di diritto romano (M-Z) - Prof. Puliatti	Annuale
Lingua Inglese B1 - CEL Centro Linguistico	I semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese I modulo (penale) (1 CFU) - Prof. Bianchi M.	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese II modulo (internazionale) (1 CFU) - Prof. Borelli	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese III modulo (civile) (1 CFU) - Prof. Pantano	II semestre
Scienza delle finanze - Prof. Vagliasindi	II semestre
Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Duce mutua da Scienze politiche	I semestre
Storia del diritto italiano I (6 CFU) – Prof. Errera	I semestre
Storia del diritto italiano II (6 CFU) – Prof. Mistura	I semestre
Storia del diritto romano - Prof. Puliatti	II semestre

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

29 ottobre – 9 novembre 2012

17 dicembre 2012 – 25 gennaio 2013

25 febbraio - 8 marzo 2013

20 maggio - 12 luglio 2013

2 settembre – 13 settembre 2013

Il calendario aggiornato si trova affisso alle bacheche del Dipartimento ed è pubblicato sul sito Internet, alla pagina “iscrizioni esami”.

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria della Dipartimento.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno di corso per il quale l'esame è previsto nel suo piano di studi può farlo al termine delle lezioni, ossia: se il corso ha carattere annuale, a partire da maggio 2013; se è tenuto nel primo semestre, da gennaio 2013; se è tenuto nel secondo semestre, da maggio 2013. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2012 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figura con riferimento ad anni precedenti all'a.a. 2012-2013.

Il Consiglio di Dipartimento ha approvato il seguente Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto:

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI PROFITTO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI NEI CORSI DI STUDIO ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Articolo 1

Esami di profitto e formazione della relativa Commissione

1.1. I Professori, a qualunque titolo, degli insegnamenti impartiti in uno dei Corsi di studio attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza (d'ora in poi: i Professori o il Professore) svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto appelli e non più di dieci appelli di esami di profitto, fissati secondo quanto stabilito dalle norme del presente Regolamento.

1.2. Nel caso in cui il medesimo insegnamento sia impartito da più Professori, il numero degli appelli annuali deve essere uguale; in caso di mancato accordo tra i Professori, prevale la decisione del Titolare con maggiore anzianità di ruolo, sentito il Direttore del Dipartimento.

1.3. Entro il trentuno ottobre di ogni anno, il Consiglio di Dipartimento delibera, con riguardo all'intero anno solare successivo, i periodi entro i quali tenere gli appelli degli esami di profitto degli insegnamenti impartiti nei Corsi di studio attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza.

1.4. Entro il quindici novembre di ogni anno, i Professori comunicano per iscritto, al Direttore del Dipartimento, le date degli appelli degli esami di profitto, che si terranno nell'anno solare successivo, indicando, altresì, l'ordine di svolgimento delle prove di esame, ai sensi del successivo Articolo 3.1., e la proposta di composizione della Commissione degli esami di profitto, che è nominata dal Direttore del Dipartimento.

1.5. Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i << Cultori della materia >>, previa nomina deliberata, dal Consiglio di Dipartimento, secondo il relativo Regolamento.

1.6. Fra un appello di esami e il successivo, devono intercorrere non meno di quindici giorni.

Articolo 2

Prove di esame di profitto

2.1. Le prove di esami di profitto sono pubbliche e si svolgono, in forma orale, nel giorno comunicato al Direttore del Dipartimento. Il Professore titolare dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione degli esami di profitto, può far precedere la prova orale da una prova scritta, anche mediante questionario, previa tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte via Internet, sul sito del Dipartimento.

2.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto, il quale risulti motivatamente impossibilitato, il giorno della prova di esame, a svolgere il proprio ufficio, può farsi sostituire da un altro Professore del medesimo insegnamento o dal Professore di un insegnamento affine, previa comunicazione al Direttore del Dipartimento. In caso di indisponibilità di altro Professore a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato a data successiva.

2.3. Prima dell'apertura della lista di iscrizione all'esame via Internet, il Presidente della Commissione degli esami di profitto, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, può variare la data di uno o più appelli, comunicando al Direttore del Dipartimento, e dandone pubblicità via Internet, sul sito del Dipartimento, la nuova data, che non potrà mai essere stabilita in un giorno antecedente la data precedentemente fissata.

Articolo 3

Svolgimento delle prove di esame di profitto

3.1. A scelta del Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove di esame si svolgono seguendo o l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola degli Studenti regolarmente iscritti all'esame, oppure altro criterio imparziale.

3.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto ha facoltà di ammettere a sostenere la prova di esame, con precedenza sugli altri, lo Studente, il quale giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine prescelto ai sensi del precedente comma.

3.3. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove di esame di profitto, dandone adeguata comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, fatti salvi i casi eccezionali e sentito il Direttore del Dipartimento, entro quindici giorni dalla data di inizio dell'appello.

3.4. Per evidenti ragioni di sicurezza, il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove di esame di profitto, non siano presenti in aula persone in numero superiore a quello consentito, disponendo che siano allontanate le persone in eccedenza rispetto al predetto numero.

3.5. Lo Studente, invitato a sostenere nuovamente la prova di esame, non può ripresentarsi alla Commissione degli esami di profitto, di regola, prima che siano decorsi, almeno, trenta giorni. È in facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto, tenuto conto delle circostanze e dell'impegno richiesto dalla preparazione della materia, elevare detto termine, che, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni. Della decisione assunta, il Presidente della Commissione dà adeguata comunicazione agli Studenti.

Articolo 4

Verbali

4.1. A cura del Presidente della Commissione degli esami di profitto, o di un altro suo Componente a ciò delegato dal Presidente, i relativi verbali, debitamente compilati, debbono essere trasmessi al più presto, e comunque non oltre tre giorni dalla conclusione della seduta di esame, alla Segreteria studenti del relativo Corso di laurea. Nel caso in cui occorranza più sedute per lo svolgimento degli esami di profitto, il Presidente della Commissione deve curare la trasmissione dei verbali, già regolarmente compilati, alla Segreteria studenti del relativo Corso di laurea, nel caso in cui intercorrano, tra una seduta e l'altra, più di cinque giorni.

4.2. Per gli insegnamenti impartiti in uno dei Corsi di studio attivati, dal Dipartimento di Giurisprudenza, con raddoppio o triplicazione, è fatto divieto alla Segreteria del relativo Corso di studio di procedere alla registrazione dell'esame di profitto sostenuto con una Commissione di esame diversa da quella, alla quale lo Studente risulti assegnato o per lettera alfabetica o per anno di corso o per matricola. La Segreteria del relativo Corso di studio è tenuta a comunicare allo Studente, tempestivamente, l'invalidità di detta prova, invitandolo a presentarsi a sostenere la prova di esame di fronte alla Commissione, alla quale risulti assegnato.

Articolo 5

Entrata in vigore e pubblicità

5.1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno 1 gennaio 2013.

5.2. Al presente Regolamento è data pubblicità via Internet, sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza.

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO VIA INTERNET

L'iscrizione agli esami di profitto del Dipartimento si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dal Dipartimento, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule del Dipartimento o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria *password*. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

15 ottobre - 19 ottobre 2012

10 dicembre - 14 dicembre 2012

15 aprile - 19 aprile 2013

8 luglio – 12 luglio 2013: esami di laurea (sotto condizione della disponibilità della Segreteria studenti, che è in attesa di conoscere i giorni di chiusura per il passaggio al Programma ESSE3)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati dall'a.a. 2008/2009) E VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati a.a. 2007/2008)

REGOLAMENTO SULLA PREPARAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Articolo 1 Prova finale

1.1. La prova finale del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza consiste:

- a) nella redazione di una tesi di laurea scritta e nella sua discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, di cui al successivo Art. 9, con il conseguimento di ventuno CFU; oppure
- b) nella redazione di una tesi di laurea scritta e nella sua discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, di cui al successivo Art. 9, con il conseguimento di quindici CFU, previa effettuazione di un tirocinio in Italia o all'estero, preventivamente approvato dal Consiglio del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, per il conseguimento di sei CFU; oppure
- c) nella redazione di una tesi di laurea scritta e nella sua discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, di cui al successivo Art. 9, con il conseguimento di quindici CFU, previo superamento di un esame di profitto, scelto nella Tabella A o nella Tabella B dell'ordinamento didattico, in aggiunta a quelli curriculari, con il conseguimento di sei CFU.

Articolo 2 Relatore della prova finale

2.1. Relatore della tesi di laurea può essere il Professore, a qualsivoglia titolo, di uno degli insegnamenti impartiti dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

2.2. La tesi di laurea deve essere assegnata in una Disciplina, in relazione alla quale il Candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto.

2.3. Il Relatore, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto della dissertazione di laurea, può affidare la cura del Laureando a un Ricercatore, a un Assistente del ruolo ad esaurimento o al Titolare di un assegno di ricerca del medesimo Settore scientifico-disciplinare, o di Settore scientifico-disciplinare affine, il quale sarà presente alla discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, sicché dovrà darne comunicazione, all'indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Dipartimento, in tempo utile per la formazione della Commissione per gli esami di laurea.

2.4. Relatore della tesi di laurea può essere anche un Professore di altro Corso di studio dell'Ateneo, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo a un Settore scientifico-disciplinare affine a quelli di pertinenza del Dipartimento di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

2.5. È fatta salva, nell'ipotesi in cui il medesimo insegnamento sia impartito da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Professore dello stesso insegnamento, a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore, nell'ambito del quale lo Studente intenda chiedere l'assegnazione della tesi di laurea.

Articolo 3

Tesi di laurea curriculare o di ricerca

3.1. Ai fini del presente Regolamento, le tesi di laurea si suddividono in << tesi curriculari >> e in << tesi di ricerca >>, ai sensi delle definizioni stabilite nei successivi commi 3.2. e 3.3.

3.2. Per << Tesi curriculare >> si intende la dissertazione che affronti un tema circoscritto e che sia accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore alla Commissione per gli esami di laurea, non può superare tre punti, che sono sommati alla media degli esami di profitto sostenuti dal Laureando.

3.3. Per << Tesi di ricerca >>, si intende la dissertazione che richieda una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e riflessione critica. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore alla Commissione per gli esami di laurea, non può superare sette punti, che sono sommati alla media degli esami di profitto sostenuti dal Laureando.

3.4. Lo Studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo Studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di presentazione all'esame di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in una lingua straniera.

3.6. In deroga a quanto previsto dal precedente comma 3.3., e soltanto ove la dissertazione del Candidato presenti adeguati requisiti di sostanza e di forma, oltre ad essere confortata da una soddisfacente discussione in sede di esame di laurea, alla tesi possono essere riconosciuti otto punti:

a) nel caso in cui lo studente si presenti all'esame di laurea con la votazione, determinata sulla base della media degli esami precedentemente sostenuti, di 102/110 e, dunque, l'attribuzione di otto punti risulti giustificata al fine del conseguimento della votazione finale di 110/110 (senza dichiarazione di lode);

b) nel caso in cui lo studente si presenti con la votazione di 91/110 e, dunque, l'attribuzione di otto punti risulti giustificata al fine del conseguimento della votazione finale di 99/110.

3.7. Ai fini di cui al precedente comma 3.6., occorre la richiesta del Relatore della tesi, debitamente motivata, indirizzata, almeno dodici giorni prima della seduta per l'esame di laurea, all'indirizzo di posta elettronica del Presidente del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. Alla richiesta deve seguire, da parte del Laureando, almeno otto giorni prima della seduta per l'esame di laurea, la consegna di tre copie dell'elaborato su supporto magnetico o informatico, destinate ai Componenti la Commissione, contemplata al successivo comma 3.8., chiamata a valutare la fondatezza della predetta richiesta.

3.8. La Commissione, di cui al comma precedente, è nominata dal Presidente del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, che la presiede, e da altri due Docenti del medesimo Corso, di cui uno deve essere afferente al medesimo Settore scientifico-disciplinare, cui sia riconducibile la tesi, o a un Settore scientifico-disciplinare affine.

3.9. La Commissione, di cui ai due commi precedenti, delibera a maggioranza dei suoi Componenti e la sua valutazione negativa vincola la Commissione di laurea all'atto della votazione finale.

Articolo 4

Preparazione alla stesura della tesi di laurea

4.1. La Presidenza del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza deve organizzare, con cadenza periodica, un Corso di preparazione alla stesura della tesi di laurea, finalizzato a fornire agli Studenti gli indispensabili criteri metodologici, che debbono presiedere alla redazione dell'elaborato, e le nozioni necessarie al reperimento e alla selezione dei materiali e al corretto svolgimento delle relative citazioni.

4.2. Il Corso, di cui al comma precedente, si svolge nei mesi di febbraio, maggio e settembre di ogni anno, e si articola, almeno, in due incontri di due ore.

4.3. Il Corso, di cui ai commi precedenti, è tenuto da un Ricercatore, da un Assistente del ruolo ad esaurimento o da un Titolare di assegno di ricerca, che faccia parte del Dipartimento di Giurisprudenza, con impegno a rotazione.

4.4. La frequenza al Corso, di cui ai commi precedenti, non è obbligatoria, sicché agli Studenti, che non possano prendervi parte, sarà suggerito l'utilizzo di un adeguato testo di riferimento.

Articolo 5

Disponibilità all'ufficio di Relatore di tesi di laurea

5.1. Ciascun Professore deve essere disponibile, con riferimento ad ogni anno accademico, all'assegnazione di un numero di tesi di laurea non inferiore a dieci e non superiore a venticinque.

5.2. Al fine di garantire il rispetto dei limiti contemplati al comma precedente, ciascun Professore è tenuto a comunicare alla Presidenza del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, entro il trenta settembre di ogni anno, il numero di tesi assegnate nell'anno accademico precedente.

5.3. Nel caso in cui, in un determinato anno accademico, un Professore abbia superato il limite massimo indicato nel precedente comma 5.1., potrà disporre, nell'anno accademico successivo, di un numero di tesi assegnabili ridotto in misura corrispondente.

Articolo 6

CFU maturati per la richiesta di assegnazione della tesi di laurea

6.1. Lo Studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea, solo dopo aver maturato almeno centottanta CFU.

Articolo 7

Deposito del titolo della tesi di laurea

7.1. Lo Studente è tenuto a depositare, presso la Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi, anche tradotto in lingua inglese, almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intenda discutere l'elaborato.

7.2. Il modulo, contemplato al comma precedente, deve essere controfirmato dal Relatore e deve riportare l'indicazione della scelta del tipo di tesi di laurea, vale a dire curricolare o di ricerca, ai sensi del precedente Art. 3, commi 3.2. e 3.3.

7.3. Gli Studenti provenienti da altre Sedi e risultati iscritti, in precedenza, alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma o al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso l'Università degli Studi di Parma e non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea depositato prima del congedo dall'Università degli Studi di Parma; pertanto, il titolo della tesi dovrà essere nuovamente depositato.

Articolo 8

Adempimenti per sostenere l'esame di laurea

8.1. Lo Studente, purché non debba sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea, in cui intenda discutere la tesi, deve provvedere:

- alla presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- alla consegna del libretto a esami di profitto ultimati;
- al versamento del provento pergamena e/o di ogni altro contributo previsto dall'Università degli Studi di Parma;
- alla richiesta di pergamena e restituzione del Diploma di maturità, su modello fornito dalla Segreteria studenti;
- agli altri adempimenti prescritti dall'Università degli Studi di Parma.

8.2. Lo Studente è tenuto a depositare presso la Segreteria studenti, almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea, una copia della tesi su supporto magnetico o informatico. Tale deposito dovrà essere accompagnato da una dichiarazione del Relatore, il quale autorizzi lo Studente a sostenere l'esame di laurea e, alla luce dei risultati conseguiti nell'elaborazione della dissertazione di laurea, confermi o modifichi la qualifica della tesi di laurea come curricolare o di ricerca. Una copia della tesi, in formato cartaceo, dovrà essere consegnata al Relatore.

8.3. L'ultimo esame di profitto, prima dell'esame di laurea, deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima dell'inizio della sessione di laurea.

8.4. Lo Studente è tenuto a presentarsi alla seduta di laurea con una copia personale della tesi, in formato cartaceo, da consegnare al Presidente della Commissione degli esami di laurea, per il tempo necessario alla discussione.

Articolo 9

Commissione per gli esami di laurea

9.1. La Commissione per gli esami di laurea è nominata dal Magnifico Rettore, su proposta del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza.

9.2. Al fine della formazione delle Commissioni per gli esami di laurea, su richiesta della Segreteria del Dipartimento di Giurisprudenza, ciascun Professore, Ricercatore e Assistente del ruolo ad esaurimento afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, e ciascun Titolare di assegno di ricerca facente parte del Dipartimento di Giurisprudenza, è tenuto a comunicare la propria disponibilità a far parte delle Commissioni per gli esami di laurea, in ragione di tre mezze giornate, per la prima parte della settimana (da lunedì a mercoledì mattina), e di tre mezze giornate per la seconda parte della settimana (da mercoledì pomeriggio a venerdì).

9.3. Il Presidente della Commissione degli esami di laurea è nominato, di volta in volta, dal Direttore del Dipartimento, anche tenendo conto delle cariche accademiche, in atto o pregresse, ricoperte dai Componenti la Commissione per gli esami di laurea.

9.4. Le funzioni di Segretario della Commissione degli esami di laurea sono svolte dal Ricercatore o dall'Assistente del ruolo ad esaurimento meno anziano in ruolo, o dal Titolare di assegno di ricerca meno anziano in servizio, facente parte della Commissione.

9.5. In considerazione del numero di Laureandi della sessione, il Direttore del Dipartimento può proporre la nomina di più Commissioni per gli esami di laurea, che svolgano i propri lavori anche contemporaneamente.

9.6. Il Direttore del Dipartimento può proporre che le Commissioni per gli esami di laurea, o la Commissione per gli esami di laurea, siano costituite da nove Componenti, nel qual caso, la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

9.7. Ogni Commissione per gli esami di laurea può operare, in via eccezionale, con la contemporanea presenza di otto o sette dei suoi Componenti, nel qual caso, la valutazione finale, espressa in ottantesimi, o in settantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

Articolo 10

Valutazione dell'esame di laurea

10.1. Nell'assegnare il punteggio, di cui al precedente Art. 3, commi 3.2. e 3.3., la Commissione per gli esami di laurea deve provvedere alla valutazione:

- globale dei voti, e delle lodi, ottenuti dal Laureando negli esami di profitto curricolari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto, sul quale verte la discussione del Laureando di fronte alla Commissione per gli esami di laurea;
- della capacità argomentativa ed espositiva, altresì con riferimento ai quesiti posti dai Componenti la Commissione diversi dal Relatore.

10.2. Allo scopo di favorire le condizioni per la ottimale valutazione, di cui al precedente comma, ciascun Presidente delle Commissioni per gli esami di laurea invita ciascun Relatore, all'inizio della seduta, a segnalare le tesi a suo avviso meritevoli di votazione tra i cinque e i sette punti, nonché, in ogni caso, di quelle aspiranti alla dichiarazione di lode.

10.3. Nel caso di mancata condivisione della proposta di votazione del Relatore, il Presidente della Commissione per gli esami di laurea invita ciascun Componente la Commissione ad esprimere il suo voto, da zero a dieci.

10.4. La Commissione per gli esami di laurea può deliberare, all'unanimità, l'attribuzione della lode, nei soli casi in cui: la carriera curricolare del Candidato presenti il conseguimento di più lodi, soprattutto negli esami di profitto relativi a insegnamenti fondamentali; la tesi di laurea presenti un elevato grado di accuratezza nell'elaborazione e nei risultati raggiunti; la discussione di fronte alla Commissione per gli esami di laurea abbia dimostrato elevata capacità argomentativa ed espositiva del Laureando, altresì con riferimento ai quesiti posti dai Componenti la Commissione diversi dal Relatore.

10.5. Nell'ipotesi in cui il Relatore ritenga meritevole la proposta, alla Commissione per gli esami di laurea, del conferimento della dignità di stampa a una tesi di laurea, deve informarne il Direttore del Dipartimento, al suo indirizzo di posta elettronica di Ateneo, almeno venti giorni prima della data prevista per l'esame di laurea. In tal caso, il Direttore, ricevuta copia della tesi di laurea da parte dello Studente, nomina una Commissione di cinque Professori ordinari, i quali, almeno tre giorni prima della data fissata per l'esame di laurea, sono tenuti a comunicargli, per iscritto, il loro giudizio sulla dissertazione di laurea, espresso a maggioranza assoluta. Del giudizio espresso dalla Commissione viene data comunicazione a tutti i Componenti la Commissione per l'esame di laurea. La Commissione per gli esami di laurea, tenuto conto del predetto giudizio, può deliberare il conferimento della dignità di stampa all'unanimità.

Articolo 11

Entrata in vigore, pubblicità, norma finale

- 11.1.** Il presente Regolamento entra in vigore il giorno 1 novembre 2012.
11.2. Al presente Regolamento è data pubblicità via Internet, sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza.
11.3. Tutte le scadenze, previste nel presente Regolamento, sono inderogabili.

Allegato AL REGOLAMENTO PER LA PREPARAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi

- a) All'elaborato di tesi di laurea deve essere premesso un indice-sommario, con la suddivisione in Capitoli e paragrafi.
- b) La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta alla fine dell'elaborato.
- c) Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga; il corpo del carattere di 11 per il testo e di 9 per le note.
- d) La scrittura deve essere in recto e verso.
- e) La copertina deve essere in cartoncino leggero.
- f) Le figure e le tavole debbono essere in formato UNI (A3/A4).
- g) Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si debbono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

N.B. Per il Regolamento relativo alle modalità di espletamento e di valutazione della Prova finale dei Corsi di Laurea Triennali, Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza e Corso di Laurea Quadriennale in Giurisprudenza consultare la **Guida dello studente a.a. 2011/2012**

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terreno - tel. 0521 904344/4351/4622/4224

Il Programma LLP/Erasmus, adottato dall'Unione europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università degli Stati membri dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono successivamente riconosciuti dal Dipartimento, presso diverse Università straniere (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna). Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

Docenti di riferimento presso il Dipartimento:

Area Giurisprudenza: Prof. Alberto Cadoppi, Dipartimento di Scienze penalistiche, Via Università, 12; e-mail: alberto.cadoppi@unipr.it

Area Servizio sociale: Prof. Chiara Scivoletto, Sede didattica Servizio sociale, via Università 12; e-mail: chiara.scivoletto@unipr.it

Per informazioni: Servizio Scambi Didattici Internazionali – Via Università, 12 - 43121 Parma.

I corsi di Laurea di Giurisprudenza e i corsi di Laurea del Servizio sociale del Dipartimento di Giurisprudenza sono collegati con Università straniere i cui elenchi sono reperibili sul sito dell'Ateneo nella parte relativa alle relazioni internazionali: <http://old.unipr.it/www.php?info=Internazionali&tipo=home>

REGOLAMENTI ERASMUS

N.B.: Gli studenti iscritti ai corsi di Laurea esauriti: Laurea quadriennale in Giurisprudenza, Laurea Specialistica in Giurisprudenza e Lauree triennali in Scienze giuridiche e Servizi giuridici possono consultare i Regolamenti Erasmus sia sulla guida cartacea sia sulla guida *on-line* reperibile nel sito web del Dipartimento degli anni accademici 2005/2006 e 2006/2007.

I Regolamenti Erasmus sono consultabili al seguente link:

<http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/documenti.pl/Show?id=b25d;sort=DEFAULT;search=erasmus;hits=10>

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Informatica giuridica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto pubblico comparato, Diritto privato comparato, Diritto tributario, Diritto romano (relativamente a quest'ultimo, lo studente potrà sostituirlo, previa approvazione del docente di Diritto romano, con l'esame di Diritto civile progredito offerto dall'Università ospitante, qualora siano debitamente affrontati i presupposti romanistici della materia). Prima della partenza, o comunque prima di inviare alla Presidenza della Facoltà il modulo per il riconoscimento degli esami (v. *supra*), lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in

eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami di lingua (con voto o con idoneità) o esami di contenuto giuridico (con voto) da almeno 3 CFU, in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti anni accademici 2006-2007 e 2007-2008)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-904502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia. Possono essere oggetto di conversione anche le Abilità informatiche.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto ecclesiastico, Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione, Sociologia giuridica, Diritto pubblico comparato (se attivato), Diritto privato comparato, Diritto romano, Scienza delle Finanze. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione sia equivoca [es. "Diritto internazionale dell'ambiente" per "Diritto internazionale"] o se comunque il contenuto del programma non corrisponda, prima della partenza, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti

siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza:** i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questo Dipartimento.

N.B. Per informazioni, rivolgersi presso l'Ufficio Scambi Didattici Internazionale per Studenti Italiani dell'Università, via Università 12, 43121 Parma, telefono 0521-034344/4133/4622; fax 0521-034353; E-mail: llp@unipr.it; sito Internet: <http://www.unipr.it>.

Per informazioni più specifiche concernenti l'attuazione del programma Socrates/Erasmus nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza, rivolgersi al Delegato di Facoltà, Prof. Alberto Cadoppi, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Area delle discipline penalistiche, Via Università, 12, 43121 Parma; tel. 0521-034531/4533; fax 0521-034532; E-mail: alberto.cadoppi@unipr.it. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione studenti scambi internazionali (ASSI), presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, o al seguente indirizzo E-mail: assi@unipr.it.

N.B. DISPOSIZIONI PER GLI STUDENTI ERASMUS PROVENIENTI DA UNIVERSITÀ STRANIERE

Gli studenti Erasmus provenienti da Università straniere possono ottenere la convalida dei due moduli dell'esame di Diritto internazionale (15 CFU), Diritto internazionale pubblico (9 CFU) e di Diritto internazionale privato e processuale (6 CFU), separatamente, come due esami distinti. Possono quindi sostenere e convalidare solo uno dei due moduli.

EACLE

EACLE (*The European-American Consortium for Legal Education*) è un consorzio internazionale di Università europee e americane istituito nel 2000 con l'obiettivo di preparare giovani giuristi al mondo del diritto transnazionale. Fanno parte del consorzio cinque Facoltà giuridiche europee (Università di Ghent, Università di Helsinki, Università di Parma, Università Erasmus di Rotterdam e Università di Varsavia) e cinque *Law Schools* americane (*American University, University of Baltimore, University of Georgia, Hofstra University, Santa Clara University*). Il progetto EACLE consente ogni anno a due studenti del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Parma di frequentare, per un semestre, una delle Facoltà giuridiche americane consorziate.

Gli studenti ammessi al programma di scambio potranno beneficiare di una borsa di studio di 1.500 Euro, stanziata dall'Università degli Studi di Parma come contributo forfetario alle spese di viaggio e di alloggio; saranno inoltre esonerati dal pagamento delle tasse universitarie presso l'Università ospitante, potranno frequentare gratuitamente le lezioni e sostenere esami, nonché accedere gratuitamente alle strutture di biblioteca. Le regole per la sostituzione e per la conversione degli esami sostenuti presso l'Università americana ospitante sono analoghe a quelle previste in relazione al programma LLP/ERASMUS nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Parma.

Possono presentare domanda di ammissione al Programma EACLE gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Parma per l'a.a. 2011-2012;
- essere regolarmente iscritti almeno al terzo, quarto o quinto anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Nuovo o Vecchio Ordinamento) o al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza;
- non essere iscritti oltre il primo anno fuori corso al momento della presentazione della domanda;
- avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Le domande di ammissione dovranno essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modello disponibile presso il Servizio Scambi Didattici Internazionali per gli studenti italiani o scaricabile dal sito web <http://www.unipr.it>, alla sezione "Relazioni Internazionali".

Docente di riferimento:

Prof. Malaika Bianchi, Dipartimento di Scienze penalistiche, via Università 12, 43121 Parma;
e-mail: malaika.bianchi@unipr.it

Per ulteriori informazioni:

Servizio scambi internazionali: Via Università 12, 43121 Parma; e-mail: llp@unipr.it

IALS (*International Association of Law Schools*)

IALS è un'organizzazione senza fini di lucro, fondata nel 2005, con sede negli Stati Uniti. L'Associazione, che riunisce un centinaio di facoltà giuridiche di Atenei di tutti i continenti, si propone di contribuire a una migliore preparazione dei giuristi, nel loro perseguimento di carriere diverse dall'attività forense privata, incluse quelle offerte nei settori governativo, non governativo, privato e accademico. L'Associazione offre, inoltre, la possibilità di scambi tra studenti e docenti degli Atenei associati.

TIROCINI

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso Enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio del Dipartimento o del Corso di Laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti. Un apposito servizio (*Labor up*) è a disposizione degli studenti per assisterli nella individuazione del soggetto presso il quale svolgere attività formative.

N.B. Gli studenti interessati sono pregati di rivolgersi alla **Sig.ra Maurizia Ghidini** – Servizio Specialistico per la didattica, Via Università, 12 - 43121 Parma, nei seguenti orari:

martedì, 10.30-12.30 - giovedì, 10.30-12.30.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

A) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (N.O. e V.O.)

- a) Gli studenti che optano per una prova finale consistente nella redazione di una tesi di laurea (15 CFU) e nell'effettuazione di un tirocinio (6 CFU), possono effettuare tale tirocinio a partire dal terzo anno di iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Laurea. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Laurea vagliare ed eventualmente approvare la richiesta, purché congruente al percorso formativo del Corso di Laurea di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Laurea;
- c) il Presidente del Corso di Laurea trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Laurea una relazione finale sull'attività svolta, unitamente al foglio delle presenze che certifichi le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Laurea che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

N.B.: Le attività di tirocinio non potranno essere riconosciute qualora gli studenti non presentino la documentazione completa attestante la loro attività entro sei mesi dal termine del tirocinio.

B) CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE e CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Solo gli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze giuridiche **immatricolati negli a.a. 2001-2002, 2002-2003 e 2003-2004** e gli studenti del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza immatricolati negli anni accademici precedenti all'a.a 2007-2008 possono effettuare attività di tirocinio nel rispetto delle seguenti regole:

- a) Gli studenti iscritti almeno al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze giuridiche o almeno al primo anno del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza possono effettuare un tirocinio formativo imputando ai crediti liberi i CFU ottenuti;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Studi di appartenenza. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Studi vagliare ed eventualmente approvare la richiesta purché congruente al percorso formativo del Corso di studi di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Studi;
- c) il Presidente del Corso di Studi trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Studi una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firme per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Studi che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

CONVENZIONI STIPULATE DALL'ATENEO PER I CORSI DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

CONVENZIONE CON IL CONSIGLIO NOTARILE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno o agli anni successivi del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche e gli studenti iscritti al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza potranno effettuare un tirocinio di sei mesi presso studi notarili del Distretto di Parma. Si tratta di un'attività altamente qualificante, che consente di acquisire un'esperienza preziosa sia allo studente interessato ad accedere alle tradizionali professioni forensi, sia allo studente incline a svolgere la propria attività professionale nell'amministrazione pubblica, nelle imprese o in qualsiasi altro settore che presupponga adeguate conoscenze giuridiche.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio avrà per oggetto l'analisi e l'elaborazione di atti notarili in materia civile e commerciale. Con riferimento a ogni atto verrà esaminato a grandi linee il contesto normativo a cui l'atto si riferisce e in dettaglio l'iter procedurale che conduce alla redazione dell'atto finale. In sede di esercitazione, lo studente sarà chiamato a gestire i singoli documenti istruttori per predisporre una pratica, dandone giustificazione alla luce della normativa di riferimento. L'attività formativa avrà inoltre lo scopo di evidenziare le peculiarità della professione

notarile nell'ambito delle discipline giuridiche e di illustrare, sul piano teorico e pratico, la funzione del notaio come pubblico ufficiale, la funzione di adeguamento degli interessi delle parti alle norme, la funzione di terzietà del notaio e aspetti di deontologia.

Durante il tirocinio saranno affrontati non meno di dieci argomenti scelti fra i seguenti:

- convenzione matrimoniale e annotazione a margine dell'atto di matrimonio;
- costituzione di servitù di passaggio;
- registrazione/trascrizione/voltura con la procedura telematica di "Unico";
- convenzione di fondo patrimoniale;
- ricorso di volontaria giurisdizione;
- trattative tra privati in sede di contratto preliminare;
- asta pubblica nella procedura delegata al notaio (con partecipazione a udienza se il tutore è notaio delegato dal G.E.);
- *leasing, factoring*;
- atto di rinuncia all'eredità;
- successione *mortis causa*;
- atto di notorietà;
- imposta di Registro – nozioni;
- atto costitutivo di SRL unipersonale.

Nel corso del tirocinio, per quanto possibile, lo studente può fare riferimento ai manuali utilizzati nel Corso di Laurea, integrati con la legislazione e specifiche riviste scientifiche di categoria (*Rivista del Notariato, Vita Notarile, Il Notaro, Notariato*, ecc.), normalmente in uso presso gli studi notarili.

Destinatari

In linea di principio, possono effettuare attività di tirocinio in materie notarili non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Studi notarili del Distretto di Parma indicati dal Consiglio Notarile di Parma.

Periodo

In linea di principio, sei mesi consecutivi con frequenza *part-time* (9,00 - 12,30 dal lunedì al venerdì). Gli orari indicati sono compatibili con quelli dell'apertura degli studi notarili e saranno flessibili per gli studenti in prossimità di esami universitari durante il periodo di tirocinio.

È tuttavia consentito agli studenti interessati di spiegare l'attività di tirocinio su un arco temporale complessivo di 150 ore, fermo restando il vincolo delle tre ore minime giornaliere per quattro o cinque giorni settimanali, in modo tale che l'attività medesima possa essere concentrata entro un periodo non più di sei, bensì di tre mesi. Le tematiche oggetto di approfondimento nel periodo così definito dovranno essere proporzionalmente ridotte, sempre attingendo all'apposito elenco allegato alla convenzione e su riportato.

CFU riconosciuti

Tenuto conto del particolare impegno richiesto ai tirocinanti coinvolti nei programmi di formazione attivati in esecuzione della Convenzione in oggetto, agli studenti che riceveranno un giudizio positivo a conclusione di queste attività di tirocinio verranno riconosciuti:

- 6 CFU per il tirocinio effettuato,
- il diritto di sostituire la prova finale del Corso di Laurea in Scienze giuridiche (9 CFU) con la relazione finale sull'attività svolta, redatta e discussa secondo le modalità previste di comune accordo tra il Consiglio Notarile di Parma e il Corso di Laurea in Scienze giuridiche.

CONVENZIONE CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso studi legali di avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio sarà orientata all'apprendimento della funzione professionale di avvocato, sia nella sua fase di ricevimento della clientela e di studio del caso, sia nell'esercizio dell'attività di patrocinio dinanzi ai diversi organi giudiziari. L'apprendimento delle modalità di svolgimento del lavoro in ufficio comprenderà tanto l'acquisizione delle informazioni relative al funzionamento di uno studio legale (ripartizione di competenze tra colleghi e tra avvocato e impiegati; utilizzazione delle informazioni sui supporti cartacei e informatici utili allo

svolgimento della professione), quanto la conoscenza diretta, nel rispetto della tutela dei dati sensibili contenuti nei fascicoli messi a disposizione dei tirocinanti, di casi civili, penali o amministrativi e del tipo di procedura seguita in ogni singolo caso. Al termine della sua attività di tirocinio, lo studente sarà tenuto all'elaborazione di una relazione finale sull'attività svolta presso lo studio cui sarà destinato, avente ad oggetto l'analisi sintetica dei meccanismi di funzionamento dello studio stesso e le modalità pratiche di approccio al caso singolo da parte del professionista.

Su richiesta dello studente interessato, previo accordo tra il tutor universitario e il titolare dello studio legale ospitante, l'attività di tirocinio potrà essere associata alla preparazione della tesi di laurea del Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche. In tal caso, l'attività di tirocinio si protrarrà oltre le consuete 150 ore, in modo da consentire al tirocinante di analizzare più approfonditamente uno o più casi affrontati dallo studio legale di riferimento, e da questo stesso selezionati, e discutere gli aspetti inerenti il caso o i casi di specie con i professionisti che operano in tale studio. Lo svolgimento di questa ulteriore attività troverà riscontro in una relazione finale, illustrata dallo studente, assistito dall'avvocato che lo avrà seguito nel tirocinio, dinanzi a una commissione (composta dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma, da due Consiglieri da esso designati e dal tutor universitario), che rilascerà un certificato attestante l'ulteriore pratica.

Destinatari

Il numero dei partecipanti è strettamente correlato alla disponibilità espressa dagli studi legali.

Sede

Studi legali della provincia di Parma selezionati dall'Ordine degli avvocati di Parma.

Periodo

150 ore (orari definiti dal professionista), con un minimo garantito di 20 ore settimanali, in un unico periodo intercorrente dal 1° febbraio al 31 dicembre, con esclusione del periodo di sospensione feriale delle udienze (1° agosto-15 settembre).

CFU riconosciuti

6 CFU

CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI PARMA

Dopo un periodo di sospensione, la convenzione in epigrafe è stata riattivata, con decorrenza gennaio 2011. Gli studenti che figurino iscritti almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e che già abbiano sostenuto, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto processuale civile, potranno effettuare un tirocinio per complessive 150 ore, sull'arco di due o tre mesi consecutivi e con frequenza da determinarsi presso la struttura ospitante.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio presso il Tribunale di Parma progrediva tradizionalmente con una mirata analisi dei diversi servizi di cancelleria connessi allo svolgimento della funzione giurisdizionale, con studio della normativa di riferimento e concreta verifica delle modalità di applicazione, con apprendimento anche delle modalità d'uso dei sistemi informatici per la tenuta dei registri generali.

A questo tipo di attività se ne affiancheranno, acquistando progressivamente centralità, altre, come quella che registrerà la fattiva partecipazione dello studente alle udienze civili di trattazione e istruzione della causa, con compiti di verbalizzazione; ovvero quella che ne registrerà l'impiego in sede di predisposizione e riordino dei fascicoli di causa, specie in vista della progressione della controversia dalla fase di prima istanza a quella di gravame.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Tribunale di Parma.

CONVENZIONE CON LA PREFETTURA DI PARMA

La convenzione in epigrafe contempla la possibilità di svolgimento, presso gli uffici della Prefettura di Parma, tanto di tirocini a carattere **formativo** (o curricolare), previsti dal piano di studi dello studente e riconosciuti in termini di Crediti Formativi Universitari (CFU), come di **orientamento e formazione**, aperti anche a laureati (entro 18 mesi dal conseguimento della titolo di studio) e non beneficianti del riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari.

Per accedere a questi tirocini lo studente deve essere iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ed aver già superato, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto amministrativo I.

Oggetto dell'attività di tirocinio

I Settori di attività presso cui potranno svolgersi i tirocini andranno individuati nell'ambito delle seguenti aree funzionali: raccordo con gli enti locali; consultazioni elettorali; cooperazione tra le pubbliche amministrazioni; documentazione delle esigenze di Governo; diritti civili, cittadinanza e immigrazione; applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo; mediazione dei conflitti sociali.

Successivamente, le parti potranno formulare ipotesi di estensione delle predette attività anche alle seguenti ulteriori Aree o Servizi funzionali: economico/finanziaria; attività contrattuale; protezione civile, difesa civile, coordinamento del soccorso pubblico.

Durata del tirocinio

È necessario, in proposito, distinguere tra tirocini formativi e di orientamento. Quanto ai primi, la durata prevista è di 150 ore, con frequenza da determinarsi a cura dell'ufficio responsabile. Relativamente ai secondi, il periodo potrà essere esteso sino a sei mesi.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Prefettura di Parma.

CONVENZIONE CON LA QUESTURA DI PARMA (temporaneamente sospeso)

A partire dal terzo anno di corso gli studenti possono svolgere attività di tirocinio presso la Questura di Parma

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio sarà orientato all'approfondimento della materia riguardante l'Immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto Legislativo n. 286/98 e successive modificazioni e del regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 334/2004, nonché della normativa in materia di asilo. Tale attività avverrà presso i locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Parma. Tutte le sezioni dell'Ufficio Immigrazione saranno interessate al progetto, in particolar modo: la II Sezione, in quanto tratta le procedure relative all'ingresso, al soggiorno (per lavoro, studio, famiglia, etc.) del cittadino straniero, nonché l'avvio dei procedimenti amministrativi per l'eventuale diniego, rigetto o revoca del permesso di soggiorno, e tutte le attività conseguenti in caso di ricorso; la III Sezione, per quanto concerne la procedura in materia di espulsione dal territorio nazionale di cittadini irregolari, nonché le udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace e per l'esecuzione dei provvedimenti; la IV Sezione, che ha competenza specifica in materia di istanze per il riconoscimento dello *status* di rifugiato politico e del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Gli studenti che parteciperanno al tirocinio seguiranno tutte le attività dell'Ufficio. In particolar modo verranno in rilievo quelle riguardanti il contenzioso, le ricerche giurisprudenziali, nonché la partecipazione alle udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace.

Destinatari

In linea di principio, non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Ufficio Immigrazione della Questura di Parma.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore. È tuttavia possibile concordare periodi più lunghi, previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Laurea corrispondente.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore. Per tirocini di durata superiore, il numero di crediti viene determinato dal Consiglio del Corso di laurea.

CONVENZIONI CON UFFICI DI GIUDICI DI PACE

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso la Cancelleria dei seguenti uffici:

- Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
- Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace vengono svolte numerose attività. Alcune sono proprie della competenza in materia civile e penale di tale magistratura onoraria; altre attività sono costituite da adempimenti di natura prettamente burocratica e amministrativa.

Il tirocinio può rappresentare un'ottima esperienza per conoscere gli aspetti amministrativi e organizzativi degli uffici giudiziari, constatare le regole che disciplinano i rapporti tra i diversi atti, immergersi nella realtà quotidiana di uffici frequentati da personale del Ministero della Giustizia, magistrati onorari, avvocati, praticanti e, ovviamente, dal pubblico.

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

Sede

Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA

Oggetto dell'attività di tirocinio

Collaborazione con il Notiziario Forense Reggiano, rivista dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia. Collaborazione nella gestione del sito dell'Ordine. Collaborazione nella riorganizzazione della Biblioteca dell'Ordine e nella gestione delle riviste in abbonamento. Collaborazione in ogni altra attività che sia utile a completare la preparazione professionale del soggetto che affronta il tirocinio, il quale avrà acquisito al termine del periodo trascorso presso l'Ente un quadro completo dell'organizzazione e della funzionalità dell'Ente stesso. La collaborazione implica contatti con il pubblico degli utenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che è rappresentato, per la quasi totalità, da avvocati e dottori iscritti all'Ordine.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

(temporaneamente sospesa)

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CENTRO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il tirocinio presso il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale (www.cooperazione.unipr.it) è finalizzato all'acquisizione di competenze in relazione all'area della cooperazione tra Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni non governative per progetti di studio e ricerca nell'ambito dei diritti umani e dell'*Institution Building*.

Il tirocinante sarà attivamente coinvolto:

- nel monitoraggio dei programmi italiani ed europei per il finanziamento di attività di ricerca e di studio nel settore dei diritti umani e dell'*Institution Building*. Particolare cura sarà prestata all'analisi del VII Programma quadro della Comunità europea ed alle opportunità di finanziamento tramite lo strumento del *Network of excellence*;
- nella creazione e nel consolidamento di una stabile rete di contatti istituzionali tra il Centro e le istituzioni terze, in Europa e nel mondo. Tale rete sarà specificamente finalizzata alla creazione di consorzi e accordi per specifici progetti di ricerca e di didattica internazionale (es. Programma Erasmus Mundus);
- nelle attività di *fund-raising* comunque svolte nelle aree sopra indicate;
- nella partecipazione agli eventi ed alle iniziative di respiro internazionale nell'area giuridica, con particolare riferimento alle relazioni internazionali già avviate tramite la rete di accordi bilaterali Erasmus e alla mobilità dei Docenti stranieri in arrivo a Parma.

È richiesta una conoscenza approfondita della lingua inglese parlata e scritta.

CONVENZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MASSA

La convenzione contempla la possibilità di svolgimento, presso gli uffici della Procura della Repubblica di Massa, tanto di tirocini a carattere **formativo** (o curricolare), previsti dal piano di studi dello studente e riconosciuti in termini di crediti formativi universitari (CFU), quanto di tirocini di **orientamento**, aperti anche a laureati (entro, e non oltre, un anno dal conseguimento del titolo di studio) e non beneficianti del riconoscimento di CFU.

Per accedere a questi tirocini lo studente deve essere iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e aver già superato, con votazione pari o superiore a 24/30, gli esami di Diritto penale I e II.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio mira a offrire una prospettiva privilegiata attraverso la quale entrare in contatto con i complessi e delicati meccanismi della giustizia penale. È previsto, infatti, che ciascun tirocinante affianchi un sostituto procuratore, seguendone le attività e prestandogli assistenza, ove dovuto e possibile, lungo tutto l'arco del procedimento, dall'acquisizione della notizia di reato sino alle udienze dibattimentali, con precipua attenzione al momento delle indagini.

Durata del tirocinio

È necessario, in proposito, distinguere tra tirocini formativi e di orientamento. Quanto ai primi, la durata prevista è di 150 ore, con frequenza da determinarsi a cura dell'ufficio responsabile. Relativamente ai secondi, il periodo potrà essere esteso sino a sei mesi.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Procura della Repubblica di Massa.

CONVENZIONE CON L'ASP

L'ASP Azienda Sociale Sud-Est, Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, è un ente pubblico non economico locale disciplinato dall'ordinamento regionale e dei quali i Comuni Soci si avvalgono per la gestione e l'erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'Area Amministrativa e di Segreteria dell'ASP Azienda Sociale Sud-Est gestisce l'esecuzione degli atti inerenti la regolare esecuzione delle attività e provvede allo svolgimento di tutte le funzioni di carattere amministrativo-contabile connesse alle finalità istituzionali.

Il tirocinio può rappresentare una significativa esperienza per conoscere gli aspetti giuridico - amministrativi di un'azienda pubblica, approfondendone le modalità contrattuali e gestionali sia per la gestione dei rapporti interni (utenza, personale dipendente) sia verso l'esterno (Comuni Soci, fornitori, altre pubbliche amministrazioni ...)

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

L'ASP Azienda Sociale Sud-Est ha sede legale a Langhirano (PR) in Via Don Luigi Orsi n. 1.

ERASMUS PLACEMENT

Il Programma *Erasmus Placement* permette agli studenti del Dipartimento di giurisprudenza di accedere a tirocini presso studi legali, imprese, centri di formazione, centri di ricerca o altre organizzazioni presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria). Il Programma prevede l'erogazione di un contributo finanziario comunitario per coprire parte delle spese sostenute dagli studenti durante il periodo di tirocinio.

Docenti di riferimento:

- Area Giurisprudenza: Prof. Alberto Cadoppi, Dipartimento di Scienze penalistiche, via Università 12; e-mail: alberto.cadoppi@unipr.it;
- Area Servizio sociale: Prof. Chiara Scivoletto, Sede didattica Servizio sociale, via Università 12; e-mail: chiara.scivoletto@unipr.it.

CICLO DI INCONTRI PER L'ORIENTAMENTO *POST LAUREAM*

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma organizza incontri con professionisti, magistrati, diplomatici, funzionari pubblici e rappresentanti del mondo imprenditoriale al fine di illustrare agli studenti le caratteristiche delle singole attività e le sfide che i futuri operatori del diritto dovranno affrontare nelle libere professioni, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese e nelle carriere internazionali. In particolare, nei due ultimi anni accademici, si sono tenuti i seguenti incontri:

A.A. 2012/2013

Dott. Victoria Antolin, Dott. Francesco Giliotti, Dott. Matteo Sassi, Dott. Federica Calarco Barilla, Credem , Ge Healthcare
20 novembre 2012

A.A. 2011/2012

Avv. Renzo Menoni
Presidente dell'Unione Nazionale Camere Civili
19 ottobre 2011

Dott. Salvatore Longo
Questore di Parma
24 ottobre 2011

Dott. Francesco Maisto
Presidente del Tribunale di sorveglianza dell'Emilia Romagna
22 marzo 2012

Dott.ssa Barbara Parisi, Dott. Cesare Chiozzi, Dott.ssa Jenny Barbieri
Bosch Rexroth, Cariparma, Fagioli Group
8 maggio 2012

A.A. 2010/2011

Dott. Roberto Piscopo
Presidente del Tribunale di Parma
25 novembre 2010

Ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris
30 novembre 2010

Dott. Giorgio Chiari
Presidente del Consiglio Notarile di Parma
22 febbraio 2011

Dott. Luigi Viana
Prefetto di Parma
2 marzo 2011

Prof. Cesare Azzali
Direttore dell'Unione Parmense degli Industriali
23 marzo 2011

PROGRAMMI DEI CORSI

ABILITÀ LINGUISTICA

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza contempla, al secondo anno del Nuovo Ordinamento, “Abilità linguistica – Lingua inglese” (3 CFU) e “Linguaggio giuridico” (3 CFU).

Abilità linguistica – Lingua inglese (3 CFU)

Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistica in lingua inglese, equivalente al c.d. **Preliminary English Test (PET) livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

Linguaggio giuridico – Lingua inglese (3 CFU)

Il corso, tenuto da Professori del Dipartimento di Giurisprudenza, consente agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese, con specifico riferimento alle seguenti materie: *Civil Law/Common Law*, Diritto penale e Diritto internazionale.

N.B.: L'idoneità di Linguaggio giuridico – Lingua inglese non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del secondo anno di Corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza (*European and International Labor Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

Prima di sostenere l'esame di un insegnamento in lingua inglese occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE B1

3 CFU

I semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: II

Idoneità linguistica B1

Le informazioni relative all'idoneità linguistica verranno pubblicate sul sito www.cla.unipr.it non appena saranno disponibili.

N.B.: L'idoneità di Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del II anno di corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI SOSTITUTIVE DELLA PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

Come da delibera del Senato accademico del 18 dicembre 2012, a partire dall'a.a. 2013-2014 è riconosciuto valore sostitutivo della prova di idoneità linguistica alle seguenti certificazioni linguistiche internazionali:

Per le Lauree triennali:

- a) I Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B1 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;
- b) Il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 57, per la versione CBT pari o superiore a 163 e per la versione PBT pari o superiore a 490.
- c) Il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 4.5 - 5.5.

Per le Lauree Magistrali:

- a) I Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B2 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;
- b) Il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 77, per la versione CBT pari o superiore a 227 e per la versione PBT pari o superiore a 567.
- c) Il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 5.5 - 6.5;

L'Ateneo riconosce a tali Certificazioni il valore di prova di idoneità di lingua straniera indipendentemente dal numero di crediti attribuiti dagli Ordinamenti didattici dei singoli Corsi di laurea e che a far tempo dall'a.a. 2013/2014, le Certificazioni provenienti da soggetti diversi da quelli sopramenzionati non verranno prese in considerazione.

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MED/43 – 6 CFU

II semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anni d'insegnamento: IV - V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio-economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, 5^a ed., Milano, Cortina, 2008, in particolare i capitoli: I (pp. 1-52), II (pp. 53-78), III (pp. 79-154), IV (pp. 155-200), V (pp. 201-228), VII (pp. 337-406).

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia e una introduzione alle più recenti teorie, psicologiche e sociologiche, che si ritengono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di Diritto penale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Il corso si articolerà prevalentemente in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I
IUS/10 – 12 CFU
Annuale
Prof. Giorgio Pagliari
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento
Italiano

Contenuti

Il corso affronterà i seguenti temi:

1. Fonti;
2. Organizzazione amministrativa;
3. Situazioni giuridiche soggettive;
4. Attività amministrativa;
5. Procedimento amministrativo: sua disciplina e suoi modelli;
6. Provvedimento amministrativo: nozione, caratteri, tipologia, efficacia, regime delle invalidità; provvedimenti di secondo grado; attività contrattuale e comportamenti;
7. Servizi pubblici;
8. Beni pubblici;
9. Responsabilità della P.A.

Testo di riferimento

A scelta tra:

F.G. SCOCA (a cura di), *Diritto Amministrativo*, II Ed., Torino, 2011, escluse parte 8 (capitoli 1 e 2), parte 9 (capitoli 2, 3 e 4).

E. CASETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2011, esclusi i capitoli IX, X, XI.

V. CERULLI IRELLI, *Lineamenti del diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2011, esclusi i capitoli XI e XII.

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi sono quelli di fornire agli studenti gli strumenti per apprendere, comprendere e conoscere i profili generali del diritto amministrativo, in modo che il corso, unitamente all'apprendimento di appropriato linguaggio giuridico e delle ulteriori nozioni giuridiche connesse alle altre materie del medesimo settore scientifico disciplinare, possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia, per consentire un adeguato livello di conoscenza di base, che costituisce un'indispensabile dotazione culturale del laureato in Giurisprudenza, per creare le premesse per futuri approfondimenti della materia secondo le esigenze dei percorsi professionali, che gli Studenti sceglieranno.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I è necessario avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso si incentra su lezioni frontali e periodici seminari per discutere taluni degli argomenti trattati. Saranno proposte anche esercitazioni dedicate alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative ad argomenti più rilevanti della materia. Potranno essere organizzate, qualora si dimostri interessato un congruo numero di Studenti, sessioni per introdurre alla trattazione scritta dei temi trattati per introdurre alla preparazione della tesi e alla redazione di scritti concorsuali.

Modalità di verifica

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui.

I Frequentanti avranno l'opportunità di un primo colloquio a metà anno sul programma fino a tale momento svolto e di un secondo (e ultimo) colloquio a fine corso sulla residua parte del programma.

Per gli altri Studenti, il primo colloquio riguarderà i primi cinque argomenti indicati nel precedente paragrafo intitolato “Contenuti”; il secondo su gli altri.

Le date dei colloqui potranno essere concordate con il Docente, restando la loro “sede naturale” quella degli appelli ufficiali.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa) (A-L)

IUS/10 – 9 CFU

II semestre

Prof. Nicola Bassi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto Amministrativo II riguarda lo studio della giustizia amministrativa, con particolare riferimento al codice del processo amministrativo approvato con il decreto legislativo 2 luglio 2010 n. 104.

Testi di riferimento

Per la preparazione, si consigliano alternativamente i seguenti testi:

- A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, X ed., Giuffrè, 2012
- F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, IV ed., Giappichelli, 2011
- N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, III ed, Giuffrè, 2011 (esclusi il Capitolo VI della Parte terza: contenzioso elettorale e la Parte quinta: giurisdizioni speciali)

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti per l'apprendimento complessivo della giustizia amministrativa, dalla genesi storica al recente codice del processo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II è necessario aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale, nonché Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali e approfondimenti seminariali. E' altresì prevista la simulazione di attività processuali.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa) (M-Z)

IUS/10 – 9 CFU

II semestre

Prof. Stefania Vasta

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto Amministrativo II riguarda lo studio della giustizia amministrativa, con particolare riferimento al codice del processo amministrativo approvato con il decreto legislativo 2 luglio 2010 n. 104.

Testi di riferimento

Per la preparazione, si consigliano alternativamente i seguenti testi:

- A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, X ed., Giuffrè, 2012
- F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, IV ed., Giappichelli, 2011
- N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, III ed, Giuffrè, 2011 (esclusi il Capitolo VI della Parte terza: contenzioso elettorale e la Parte quinta: giurisdizioni speciali)

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti per l'apprendimento complessivo della giustizia amministrativa, dalla genesi storica al recente codice del processo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II è necessario aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale, nonché Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto mediante lezioni frontali e approfondimenti seminariali. E' altresì prevista la simulazione di attività processuali.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale.

DIRITTO CIVILE I
IUS/01 – 9 CFU
I semestre
Prof. Cristina Coppola
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Le successioni per causa di morte, con riguardo particolare al legato. Le donazioni.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di diritto ereditario e delle donazioni*, Torino, UTET, 2010, V ed. (pp. 420)

Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia:

G. BONILINI, *Dei legati. Artt. 649-673, in Cod. civ. Comm.*, fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Milano, Giuffrè, 2006, II ed. Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1- 164; 233-250 (pp. 180).

Lo studente potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto delle successioni e donazioni. Trecentosessanta quesiti con le risposte ragionate*, Padova, CEDAM, 2006.

È utile la lettura dei casi proposti in:

Casi e quesiti di diritto ereditario, a cura di G. BONILINI, CEDAM, Padova, 2003.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Piacenza, Ed. La Tribuna, ult. ed.

oppure

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a.a. 2012-2013, il corso avrà a oggetto i seguenti temi: successioni *mortis causa*, con riguardo particolare al legato, e donazioni.

Propedeuticità

Per sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto civile I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto civile II.

Metodi didattici

Il Corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca dell'Area di Discipline privatistiche del Dipartimento di Giurisprudenza.

DIRITTO CIVILE II
IUS/01 – 9 CFU
Annuale
Prof. Silvio Martuccelli
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali;
- autonomia ed eteronomia;
- la formazione del contratto;
- le parti del contratto;
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma);
- gli effetti del contratto;
- patologia del contratto.

Testi di riferimento

V. ROPPO, *Il contratto*, Milano, Giuffrè, ult. ediz. (da escludere i capitoli II; III; IV; V; XI solo dal paragrafo 7 in poi; la parte relativa ai "Rimedi" dal cap. XXXIII in poi).

AA.VV., *Dieci lezioni introduttive a un corso di diritto privato*, Torino, UTET, ult. ediz.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio e di approfondimento, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto contrattuale, sia sotto il profilo teorico che applicativo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto civile II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto civile I.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali, anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali.

Altre informazioni

Durante il corso saranno eventualmente rese note, anche mediante pubblico avviso, le parti dei testi consigliati che vanno escluse dal programma d'esame.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma.

Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO COMMERCIALE

IUS/04 – 12 CFU

Annuale

I MODULO (6 CFU) Prof. Cesare Galli

II MODULO (6 CFU) – Prof. Fabio Franchini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il Corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del Diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del Diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del Diritto fallimentare, cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni (in particolare, le norme sulla tutela del risparmio contenute nella legge 28 dicembre 2005, n. 262, e nel d. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303).

Il programma si articola come segue:

- 1) Le origini del Diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.
- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitali: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) La trasformazione, la fusione, la scissione e le altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.
- 14) I titoli di credito.

Testi di riferimento

Maiuscoletto

ALLEGRI, CALVOSA, CERRAI, D'ALESSANDRO, FORTUNATO, GRIPPO, MAFFEI ALBERTI, MANGINI, PARTESOTTI, PIRAS, SCOGNAMIGLIO, VOLPE PUTZOLU e ZANARONE, *Diritto commerciale*, VI ed., Bologna, Monduzzi, 2010 (pp. 716).

Alternativamente:

GALGANO, *Diritto commerciale 1. L'imprenditore*, XII ed., Bologna, Zanichelli, 2008;
GALGANO, *Diritto commerciale 2. Le società*, XVII ed., Bologna, Zanichelli, 2009.

Alternativamente, ancora:

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale 1. Diritto dell'impresa*, VI ed., Torino, UTET;
CAMPOBASSO, *Diritto commerciale 2. Diritto delle società*, VII ed., Torino, UTET, 2009.

È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purché naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.
Per la parte sui titoli di credito, insostituibile fonte di approfondimento è l'opera di G.U. TEDESCHI, *Titoli di credito*, Torino, UTET, 1998.

Obiettivi formativi

Il corso mira a trasmettere una conoscenza del Diritto commerciale essenzialmente sulla base degli interessi tutelati, individuati altresì alla luce della pratica forense e notarile e della casistica concreta, ma non disgiunta dalla necessaria sensibilità alle categorie giuridiche generali, quali sono individuabili anche dall'evoluzione storica della normativa.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto commerciale è propedeutico all'esame di diritto fallimentare ed agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/04.

Metodi didattici

L'assidua frequentazione delle lezioni è richiesta ed è indispensabile per conseguire una visione complessiva della materia: all'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico (e con distribuzione e/o indicazione di materiale) e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato.

Modalità di verifica

L'accertamento della conoscenza della materia si concluderà comunque con una prova orale, ma i Docenti si riservano di ricorrere a eventuali prove intermedie anche in forma scritta.

DIRITTO COSTITUZIONALE I
IUS/08 – 12 CFU
Annuale
Prof. Antonio D'Aloia
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Società, Diritto, Costituzione, Stato; Unione Europea; rapporti dello Stato con altri ordinamenti sovrani; evoluzione delle forme di Stato e di Governo; le fonti del diritto; formazione e vicende storiche dello Stato italiano; caratteri generali della Costituzione italiana e principi fondamentali; l'organizzazione della Repubblica italiana; il popolo; la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica; il bicameralismo italiano e le prospettive di riforma; le leggi elettorali; il Presidente della Repubblica; il Governo; gli Organi ausiliari; il Consiglio Superiore della Magistratura; le funzioni fondamentali dello Stato; il potere costituente e la revisione della Costituzione; le autonomie politiche; le libertà costituzionali; le Regioni e gli altri enti territoriali, la riforma in senso federalistico dello Stato.

Testi di riferimento

Per la parte generale, uno dei seguenti due testi:

T. MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffrè, Milano, ult. ed. (pp. 708)

oppure

R. BIN, G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ult. ed. (pp. 582).

Per la parte speciale, dedicata al dibattito in Assemblea costituente sui principi fondamentali della Costituzione italiana (artt. 2 e 3 Cost.):

N. OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione. Unità di valori nella pluralità di posizioni*, Giuffrè, Milano, ult. ed. (pp. 96)

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, *Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi dei "principi fondamentali" della forma di Stato e della forma di Governo della Repubblica italiana, al dibattito sulle riforme, costituzionali e non, al processo di integrazione europea e ad altri temi di attualità.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e di Diritto costituzionale II, da sostenersi al secondo anno di corso.

DIRITTO COSTITUZIONALE II

IUS/08 – 6 CFU

I semestre

Prof. Paola Torretta

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso sarà dedicato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali come contenuto essenziale del costituzionalismo contemporaneo. Sul piano metodologico, sarà rivolta particolare attenzione alla dimensione giurisprudenziale, nella consapevolezza del ruolo decisivo delle giurisdizioni (costituzionali e comuni, nazionali e sovranazionali) nella individuazione delle figure e dei modi di garanzia del costituzionalismo dei diritti.

La scelta dei temi che verranno trattati, anche attraverso esercitazioni pratiche e laboratori didattici, terrà conto inevitabilmente dei problemi e delle istanze che emergono nell'attualità del dibattito sociale e culturale.

Tra i principali argomenti, è possibile indicare diritti, doveri e solidarietà: il progetto costituzionale di giustizia sociale; diritti sociali e diritti alla riduzione delle diseguaglianze economiche, il *welfare state* nel contesto della crisi finanziaria e di fronte ai problemi della sostenibilità economica delle politiche sociali e dell'equilibrio delle finanze pubbliche, i diritti dei lavoratori e le trasformazioni del mercato del lavoro; diritti 'nel tempo': ambiente, patrimonio culturale, generazioni future; diritti civili e politiche antidiscriminatorie (famiglie e 'nuove formazioni sociali', pari opportunità); corpo, sessualità, tecnologie della vita: il diritto all'identità sessuale, i conflitti etici e giuridici in tema di procreazione medicalmente assistita, *end-life-decisions*, tutela della salute e libertà di cura; diritti nell'evoluzione dei mezzi di comunicazione (internet, social networks, etc.); i diritti nella prospettiva del pluralismo culturale e religioso.

In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nell'organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Testi di riferimento

P. CARETTI, *Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali*, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali.
- Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza (pp. 3-194).

N. OCCHIOCUPO, *Costituzione e Corte costituzionale. Percorsi di un rapporto "genetico" dinamico e indissolubile*, Milano, Giuffrè, 2010 (**tre saggi a scelta**).

Obiettivi formativi

Il corso si propone approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto costituzionale, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto costituzionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico- disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale, da sostenersi al secondo anno, che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e II .

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

IUS/15 – 6 CFU

II semestre

Prof. Luca Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Controversie compromettibili – La convenzione arbitrale – Le parti dell'arbitrato – Gli arbitri – Le camere arbitrali – Il procedimento – I provvedimenti cautelari – La decisione arbitrale – Le impugnazioni – L'arbitrato estero - L'arbitrato commerciale internazionale. Le convenzioni internazionali – Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere.

Testi di riferimento

Studenti frequentanti

Nel corso delle lezioni saranno forniti testi e materiali sui quali verterà l'esame.

Studenti non frequentanti

S. LA CHINA, *L'arbitrato. Il sistema e l'esperienza*, Giuffrè, Milano, 2011 (pp. 349)

oppure

G. VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2010 (pp. 202).

Le Convenzioni internazionali di New York (riconoscimento del lodo estero) e di Ginevra (arbitrato commerciale internazionale).

Il regolamento di Arbitrato della Camera arbitrale della Camera di Commercio Internazionale di Parigi.

Il regolamento della Camera arbitrale della Camera di Commercio di Milano.

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno e internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DEL LAVORO

IUS/07 – 15 CFU

Annuale

I MODULO (9 CFU) – Prof. Enrico Gragnoli

II MODULO (6 CFU) – Prof. Susanna Palladini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: II

I MODULO

9 CFU

Prof. Enrico Gragnoli

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale pre-corporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione e il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero e intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale.

Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e l'amministrazione del rapporto di lavoro. I riflessi giuridici della rilevanza della persona del prestatore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo e il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda. Le tipologie contrattuali flessibili. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato e il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

Testi di riferimento

M.V. BALLESTRERO, *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2012, pp. 21-428.

M. ROCCELLA, *Manuale di diritto del lavoro*, Torino, Giappichelli, 2010, pp. 29-499.

oppure

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il diritto sindacale*, V ed., Torino, UTET, 2006, pp. 1-298.

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, VII ed., Torino, UTET, 2011, pp. 1-482.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di illustrare l'intera disciplina di regolamentazione della materia, sia quella che afferisce propriamente al diritto sindacale (in particolare, organizzazione sindacale, rappresentanza sindacale e diritti sindacali, contratto collettivo, sciopero e sua regolamentazione) sia quella relativa al rapporto individuale di lavoro (in particolare, la subordinazione, l'amministrazione del rapporto, l'organizzazione imprenditoriale ed il decentramento produttivo, l'estinzione del rapporto). Le lezioni daranno conto di eventuali modifiche legislative sopravvenute, fornendo altresì gli strumenti, dottrinali e giurisprudenziali, utili a interpretare i diversi istituti.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola in lezioni frontali ed esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

Modalità di verifica

L'esame finale consiste in una prova orale.

I soli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame in due parti: una prima relativa alla parte di programma riferita al Diritto sindacale allo scadere della metà del corso, nei mesi di gennaio-febbraio, attraverso un colloquio orale, la cui data e le cui modalità verranno comunicate durante il corso delle lezioni; e una seconda, anch'essa attraverso prova orale, relativa alla restante parte del programma entro la sessione estiva.

II MODULO – Diritto del mercato del lavoro

6 CFU

Prof. Susanna Palladini

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli argomenti trattati durante le lezioni saranno i seguenti:

1. Liberalizzazione del collocamento, decentramento amministrativo e servizi per l'impiego. – 2. Principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro. – 3. Agenzie per il lavoro. – 4. La somministrazione di manodopera. – 5. I contratti di lavoro subordinato flessibili e formativi (contratto a termine, lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale; apprendistato; contratto di inserimento). – 6. Lavoro a progetto. – 7. Procedure di certificazione.

Testi di riferimento

M. MAGNANI, *Diritto dei contratti di lavoro*, Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 190). Il volume offre aggiornamenti costanti dei propri contenuti, in riferimento alle principali novità normative e giurisprudenziali, suddivisi per ciascun capitolo e consultabili accedendo all'apposito sito: www.giuffre.it/ildirittodeicontratti. Tali aggiornamenti sono da considerarsi parte integrante del programma di studio.

Obiettivi formativi

Il modulo didattico si propone l'obiettivo di ricostruire, in maniera completa e sistematica, la complessa normativa in materia di mercato del lavoro. In particolare, verranno evidenziati i caratteri principali dell'evoluzione che ha interessato la materia, in risposta alle diverse esigenze che si sono manifestate nel mercato del lavoro: da un lato, il processo di regionalizzazione dei servizi per l'impiego e di riattribuzione di potestà legislativa tra Stato e Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione; dall'altro, il complessivo disegno di riforma avviato con la legge delega 14 febbraio 2003, n. 30 e il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche, destinato a incidere profondamente sulle realtà occupazionali locali, soprattutto in relazione alle modalità di gestione dei rapporti di lavoro.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso di Diritto del lavoro.

Modalità di verifica

La verifica di profitto verrà svolto in forma di colloquio orale.

MODULI INTEGRATIVI

Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto l'esame Diritto del lavoro I (9 CFU) devono sostenere solo il modulo integrativo da 6 CFU di Diritto del mercato del lavoro, così come sopra descritto.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
IUS/15 – 6 CFU
II semestre
Prof. Luca Prendini
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il processo di esecuzione nei suoi aspetti generali; processo esecutivo e principi generali del processo civile; rapporti tra processo di cognizione e processo di esecuzione forzata; azione dichiarativa e azione esecutiva; scopi ed effettività dell'esecuzione forzata; titoli esecutivi giudiziali e stragiudiziali; notificazione del titolo esecutivo e precetto; l'espropriazione forzata in generale; il pignoramento e i suoi effetti sostanziali; l'espropriazione mobiliare presso il debitore; l'espropriazione mobiliare presso terzi; l'espropriazione immobiliare; la vendita forzata e i suoi effetti sostanziali; l'assegnazione; l'intervento dei creditori; le controversie in sede di distribuzione e la distribuzione del ricavato; l'espropriazione di beni indivisi; l'espropriazione contro il terzo proprietario; le esecuzioni in forma specifica e l'art. 614-bis c.p.c.; l'opposizione di rito all'esecuzione; l'opposizione di merito all'esecuzione; l'opposizione agli atti esecutivi; l'opposizione del terzo all'esecuzione; sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testi di riferimento

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, XXI ed., vol. IV, Torino, Giappichelli, 2011 (Parte prima. Il processo di esecuzione forzata, pp. 3-241).

Obiettivi formativi

Il corso prosegue idealmente l'insegnamento impartito nel corso di Diritto processuale civile e mira ad approfondire gli istituti disciplinati nel libro terzo del codice di procedura civile.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile, bisogna aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
IUS/14 – 9 CFU
I semestre
Prof. Renzo Rossolini
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Parte istituzionale. Origine ed evoluzione del processo d'integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento comunitario. I rapporti tra diritto comunitario e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto comunitario. La tutela giurisdizionale delle situazioni comunitarie. Le relazioni esterne. Le disposizioni finanziarie ed il bilancio.

Parte speciale. Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese. La politica economica e monetaria. La politica estera e di sicurezza comune e la politica europea di sicurezza e di difesa.

Testi di riferimento

Sulla parte istituzionale:

U. DRAETTA, *Elementi di diritto dell'Unione Europea, Parte istituzionale. Ordinamento e struttura dell'Unione Europea*, V ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 344).

Sulla parte speciale:

U. DRAETTA e N. PARISI (a cura di), *Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Il diritto sostanziale*, III ed., Milano, Giuffrè, 2010 (limitatamente ai capitoli II (pp. 99-193), III (194-236), VI (pp. 276-303), VII (pp. 306-342)).

Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione Europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione e alle più rilevanti politiche comuni.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Altre informazioni

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnala F. POCAR e M. TAMBURINI, *Norme fondamentali dell'Unione Europea*, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DI FAMIGLIA

IUS/01 – 6 CFU

II semestre

Prof. Cristina Coppola

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. Famiglia legittima e famiglia non fondata sul matrimonio.
2. Il sistema matrimoniale italiano; nozione di matrimonio; libertà matrimoniale; celebrazione del matrimonio; invalidità del matrimonio; scioglimento del matrimonio.
3. Gli effetti del matrimonio. I rapporti personali tra i coniugi.
4. I rapporti patrimoniali tra i coniugi. L'impresa familiare.
5. La separazione personale dei coniugi.
6. Il divorzio.
7. Filiazione legittima e filiazione naturale.
8. L'adozione.
9. Gli alimenti.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di Diritto di famiglia*, UTET, Torino, V ed., 2010 (pp. 350).

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consigliano, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Piacenza, Ed. La Tribuna, ult. ed.;

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto di famiglia*, Padova, CEDAM, 2007 (pp. 198).

Obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto i rapporti giuridici familiari.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto di famiglia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO ECCLESIASTICO

IUS/11 – 6 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Verranno trattate le nozioni di base dei diritti religiosi e gli aspetti riconducibili alla dimensione religiosa presenti nelle diverse tradizioni giuridiche del mondo. L'attenzione verrà rivolta principalmente agli influssi di matrice buddista, confuciana, cristiana, hindu, ebraica e musulmana. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo. Particolare attenzione sarà riservata alle proiezioni pragmatiche e positive della laicità interculturale e alle connesse implicazioni del rapporto religione/diritto.

Testi di riferimento

M. RICCA, *Pantheon. Agenda della laicità interculturale*, Edizioni Torri del Vento, Palermo 2012, pp. 9-462, eccetto le pp. 203-246; pp. 421-463.

oppure

M. RICCA, *Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale*, (in corso di pubblicazione), pp. 1-310.

Come lettura consigliata, si suggerisce la consultazione del testo seguente, limitatamente alle parti indicate:

P. GLENN, *Tradizioni giuridiche del mondo*, Bologna, Il Mulino, 2011, limitatamente alle pagine indicate di seguito: da pp. 293 a pp. 371; da pp. 455 a pp. 558.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di formare studenti in grado di valutare correttamente i profili tecnico-giuridici e culturali delle relazioni tra sistemi religiosi e/o culturali e diritto statale, nell'ambito sia pubblicistico, sia privatistico.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

Metodi didattici

Lezione orale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO FALLIMENTARE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Massimo Montanari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia e amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio.

D) Il fallimento delle società.

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità.

E) Le procedure diverse da quella fallimentare.

- Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)
- La procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento (c.d. fallimento civile).

Testi di riferimento

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 5^a ed., Giappichelli, Torino, 2012 (pp. 415).

oppure

S. BONFATTI – P. F. CENSONI, *Lineamenti di diritto fallimentare*, CEDAM, Padova, 2013, (pp. 338)

oppure

G. TRISORIO LIUZZI (a cura di), *Manuale di diritto fallimentare e delle procedure concorsuali*, Giuffrè, Milano, 2011 (pp. 435).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, D. Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 e D.Lgs 12 settembre 2007, n. 169), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia e alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa, nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovverosia il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto mediante lezioni di stampo tradizionale. È comunque prevista, anche per quest'anno, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "La riforma della revocatoria e dei concordati", tenuto dal Dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione.

Modalità di verifica

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

DIRITTO INDUSTRIALE
IUS/04 – 6 CFU
II semestre
Prof. Cesare Galli
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti
Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi di riferimento

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Milano, Giuffrè, ult. ed., ad eccezione della parte I (concorrenza sleale pp. 1-141) e della parte V (Diritto Antitrust pp. 567-647).

Lecture consigliate:

C. GALLI (a cura di), *Codice della proprietà industriale: la riforma 2010*, Milano, IPSOA, 2010.

AA.VV., *La proprietà (intellettuale) è un furto?*, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di esaminare gli istituti del diritto della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del *know how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di proprietà intellettuale e concorrenza.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre *test* scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

Modalità di verifica

Esame orale, salvo quanto precisato sotto la voce "Altre informazioni" per gli studenti frequentanti.

DIRITTO INTERNAZIONALE

IUS/13 - 15 CFU

Annuale

I MODULO (9 CFU) – Prof. Laura Pineschi

II MODULO (6 CFU) – Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: III

Il corso ha per oggetto gli aspetti generali del Diritto internazionale pubblico (I Modulo – 9 CFU) e del Diritto internazionale privato e processuale (II Modulo – 6 CFU).

I MODULO

9 CFU

Prof. Laura Pineschi

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- La nozione di diritto internazionale.
- I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.
- L'individuo come titolare di diritti e obblighi.
- Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.
- La codificazione del diritto internazionale generale.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.
- La soluzione delle controversie.
- L'adattamento del diritto interno.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-267; 294; 298-706.

Obiettivi formativi

Per quanto concerne il I modulo, il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. In particolare, al termine del corso, lo studente dovrebbe essere in grado di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Altre informazioni

Alcuni temi saranno trattati con la partecipazione di esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici o membri di organizzazioni non governative.

II MODULO

6 CFU

Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Obiettivi formativi

Il secondo modulo intende fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale privato e processuale, ossia la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge italiana 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo (pp. 1-35), terzo (pp. 153-219) e quarto (pp. 223-272).

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo (pp. 1-46), secondo (pp. 47-63), terzo (pp. 66-157) e nono (pp. 329-404).

Modalità di verifica

L'esame è orale ed è unico. La prova d'esame sui due moduli deve essere sostenuta nel **medesimo giorno e non può essere suddivisa** in due diversi appelli. Lo studente deve riportare la sufficienza in entrambi i moduli; la votazione finale consisterà nella media dei voti riportati nelle prove relative ai due moduli. Se una delle due prove non avrà esito positivo, occorrerà ripetere anche la prova eventualmente già superata.

Le stesse regole si applicano, *mutatis mutandis*, per i **moduli integrativi** di Diritto internazionale, quando cioè lo studente, a seguito di convalide di esami sostenuti nell'ambito di carriere pregresse, debba sostenere l'esame di Diritto internazionale per un numero di CFU inferiore a 15.

MODULI INTEGRATIVI

- a) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale** e un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale

Contenuti

- La successione di Stati.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

- b) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale privato e processuale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale**.

Contenuti

- La successione di Stati.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

- c) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante e l'esame di Diritto internazionale, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE PROGREDITO

IUS/13 - 6 CFU

I semestre

Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV - V

Lingua di insegnamento

Italiano.

Contenuti

Oggetto del corso è l'approfondimento della disciplina dei rapporti privati internazionali, il cui quadro generale viene illustrato nel corso base di Diritto internazionale. Sul presupposto delle nozioni generali già acquisite, verranno approfonditi aspetti specifici relativi all'ambito della giurisdizione italiana, all'applicazione delle norme di diritto internazionale privato e all'efficacia delle sentenze e degli atti stranieri in Italia, con particolare attenzione alle più significative realizzazioni e ai più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile in ambito europeo.

Testi di riferimento

Si richiede la conoscenza delle nozioni contenute nel manuale di Diritto internazionale privato e processuale che è stato oggetto dell'esame di Diritto internazionale.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli quarto, quinto, sesto, ottavo, decimo, undicesimo.

Ulteriore materiale bibliografico sarà distribuito o indicato direttamente dal docente. Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e al testo sopra consigliato.

Obiettivi formativi

Il corso intende approfondire le nozioni fondamentali del diritto internazionale privato e processuale, già studiate nel corso base, alla luce della "comunitarizzazione" del diritto internazionale privato e processuale e dei più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile.

Propedeuticità

All'esame è propedeutico l'esame di Diritto internazionale.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni frontali, sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

Modalità di verifica

L'esame è orale.

DIRITTO PENALE I
IUS/17 – 12 CFU
Annuale
Prof. Paolo Veneziani
Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale, Parte generale*, 5^a ed., Padova, CEDAM, 2012 (538 pagine).

A. CADOPPI, S. CANESTRARI, P. VENEZIANI, *Pareri e atti di diritto penale*, edizione 2012, Piacenza, Casa editrice La Tribuna (limitatamente alla Parte prima - Pareri di diritto penale) (pagg. 21-311).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed.

oppure

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed.

oppure

C. E. PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Milano, Raffaello Cortina Editore, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto penale I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto penale II, Diritto processuale penale e agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17 e MED/43.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei tutor.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

Modalità di verifica

Esame orale. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE II
IUS/17 – 12 CFU
Annuale
Prof. Alberto Cadoppi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Il corso concerne, da un lato, lo studio dell'intera parte speciale del codice penale; saranno, pertanto, analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale, verranno esaminati tutti i singoli titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela e, dunque, delle oggettività giuridiche degli stessi. Dall'altro, si studieranno in modo più approfondito i delitti contro la libertà sessuale e lo sviluppo psicofisico dei minori.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale: Parte speciale*, 4^a ed., Padova, CEDAM, 2012 (pp. 320 nette circa)

A. CADOPPI (a cura di), *Commentario delle norme contro la violenza sessuale e contro la pedofilia*, Padova, CEDAM, 2006, limitatamente ai commenti agli artt. pre-600 bis, 600 bis, 600 ter (eccetto III comma), 600 quater e 600 quater.1, 609 bis, 609 quater, sexies e octies c.p. (pp. 440 nette circa).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del Diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche sia con riferimento alle "categorie generali" della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati e di percepire la dimensione "politico-criminale" del diritto penale, espressa dalla parte speciale. L'approfondimento dei delitti in materia sessuale e contro lo sviluppo psico-fisico dei minori mira poi a far interiorizzare allo studente un metodo di analisi degli specifici problemi giuridici che la parte speciale pone e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di alcuni processi simulati con l'ausilio di *tutor*; il programma verrà concordato a inizio anno con gli studenti.

Altre informazioni

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed.

oppure

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed.

Modalità di verifica

L'insegnamento è annuale. Non sono previste prove intermedie, visto che gli studenti saranno impegnati nella preparazione del processo simulato.

DIRITTO PENALE COMPARATO
IUS/17 – 6 CFU
II semestre
Prof. Stefano Putinati
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: IV/V

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto di osservazione di alcuni nodi centrali del Diritto penale (es. principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Padova, CEDAM, 2004, escluso il capitolo II, Parte Seconda (da pag. 246 a pag. 292).

Obiettivi formativi

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Sono previsti seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale l'accusa e la difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte a un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutor* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di verifica

Il programma per i **frequentanti** sarà concordato all'inizio delle lezioni con il Docente.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
IUS/17 – 6 CFU
I semestre
Prof. Stefano Delsignore
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o *in action*).

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità*, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2007 (pp. 360 circa).

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

Altre informazioni

Il programma d'esame per i frequentanti sarà concordato con il docente durante il corso.

Modalità di verifica

L'esame finale è orale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
IUS/15 – 15 CFU
Annuale
Prof. Alberto Romano
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

La giurisdizione civile, l'oggetto del processo e la cosa giudicata
Disposizioni generali del codice di procedura civile (artt. 1-162 c.p.c.)
Processo di cognizione di primo grado dinanzi al tribunale (artt. 163-310 c.p.c.)
L'azione di classe
I mezzi di impugnazione delle sentenze (artt. 323-408 c.p.c.)
L'azione esecutiva e l'opposizione all'esecuzione (artt. 615-616 c.p.c.)
Il titolo esecutivo ed il precetto (artt. 474-482 c.p.c.)
Principi generali dell'espropriazione forzata (artt. 483-512 c.p.c.)
L'esecuzione forzata in forma specifica (artt. 605-614 c.p.c.)
Il procedimento d'ingiunzione (artt. 633-656 c.p.c.)
I procedimenti cautelari (artt. 669-bis-700 c.p.c.)
Il procedimento sommario di cognizione (artt. 702-bis-702-quater c.p.c.)
L'arbitrato rituale ed irrituale art. (806-832 c.p.c.)

Testi di riferimento

Sono consigliati i seguenti testi, a scelta dello studente, purché lo studio si estenda all'intero programma sopra indicato:

A. ATTARDI, *Diritto processuale civile. I. Parte generale*, 3a ed., Padova, CEDAM, 1999, escluse le parti in carattere piccolo. (pp. 310)
C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile*, I-III, 7a ed., Torino, Giappichelli, 2010-2011.
G. BALENA, *Istituzioni di diritto processuale civile*, vol. I (pp. 1-310), vol. II (pp. 1-274) (pp. 285-492), vol. III (pp. 3-13, 79-115, 157-175, 195-216, 231-287, 307-349), 1a ed., Bari, Cacucci, 2011-2012.
F.P. LUISO, *Diritto processuale civile*, I-V, 6a ed., Milano, Giuffrè, 2011.
C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, I-IV, 21a ed., a cura di A. Carratta, Torino, Giappichelli, 2011.
G. VERDE, *Diritto processuale civile*, I-IV, Bologna, Zanichelli, 2010.

È inoltre indispensabile l'uso di un codice di Procedura civile aggiornato, e la conoscenza dell'art. 59 legge n. 69/2009, e delle norme processuali della Costituzione (artt. 24, 25, 101-113 Cost.), del codice civile (artt. 2697-2740; artt. 2907-2909 c.c.) della legge di riforma del Diritto internazionale privato e processuale (artt. 1-12, 64 l. n. 218/1995) e del decreto sulla mediazione civile (d. lgs.n. 28/2010).

Obiettivi formativi

Il corso mira a offrire gli strumenti teorico-pratici e le metodologie argomentative atti a comprendere l'applicazione delle norme sostanziali civili nei diversi tipi di processo e, così, la dimensione dinamica del Diritto processuale civile, anche con riguardo agli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari ed alla conoscenza di base del Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e del Diritto dell'esecuzione civile.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale civile bisogna avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

L'oggetto del corso viene sistematicamente trattato nelle lezioni.

Modalità di verifica

Esame di profitto orale.

Per gli studenti che, *prima dell'appello di dicembre 2011, avessero superato la prova scritta sulla parte generale*, sono fatte salve le modalità di esame a suo tempo stabilite dal Prof. Augusto Chizzini e qui di seguito riportate tra virgolette:

«L'accertamento del profitto è unico per tutti i moduli e ha la seguente struttura:

a) prova scritta sulla parte generale. Ai fini della prova scritta, i temi seguenti devono ritenersi compresi nella “parte generale”: la giurisdizione civile; processo di mero accertamento, costitutivo e di condanna; giurisdizione volontaria; caratteri generali del processo cautelare e dell'arbitrato; domanda giudiziale (identificazione ed effetti); litispendenza, continenza e connessione di cause; azione ed eccezione; condizioni di trattabilità e di decisione della causa nel merito; il giudice; giurisdizione; competenza; le parti; il pubblico ministero; gli atti processuali e la loro nullità (artt. 1-162 c.p.c.); gli effetti della sentenza e la cosa giudicata materiale e formale (artt. 2909 c.c. e 324 c.p.c.). Non è consentito l'uso di codici o di altri testi normativi durante la prova scritta;

b) successivo colloquio orale integrativo. Ove la prova scritta venga superata con valutazione positiva, il candidato che non superi l'esame orale può presentarsi al colloquio successivo (previa nuova iscrizione) senza necessità di ripetere la prova scritta. In caso di ammissione con riserva alla prova orale, la prima parte del colloquio avrà per oggetto la “parte generale” della materia, come sopra definita. Il candidato ammesso con riserva che, anche in sede di prova orale, non dimostri sufficiente preparazione sulla “parte generale”, o il cui colloquio, comunque, non venga valutato positivamente, dovrà ripetere la prova scritta. In ogni caso, la ripetizione della prova scritta priva di effetto il risultato della prova sostenuta in precedenza».

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

IUS/16 – 15 CFU

Annuale

I MODULO (5 CFU) – Prof. Maria Teresa Sturla

II MODULO (5 CFU) – Prof. Stefano Maffei

III MODULO (5 CFU) – Prof. Alfredo Avanzini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

I MODULO

5 CFU

Prof. Maria Teresa Sturla

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: I (soggetti), II (atti), III (prove, limitatamente ai titoli I e II), IV (misure cautelari), X (esecuzione).

II MODULO

5 CFU

Prof. Stefano Maffei

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente al titolo III), V (indagini preliminari e udienza preliminare), VII (giudizio, limitatamente al titolo I e al titolo II capi I e II), XI (rapporti giurisdizionali con autorità straniere).

III MODULO

5 CFU

Prof. Alfredo Avanzini

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: VI (procedimenti speciali), VII (giudizio, limitatamente al titolo II capi III e IV, e al titolo III), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni). È parte integrante del corso lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

Testi di riferimento

O. DOMINIONI e altri, *Procedura penale*, Torino, Giappichelli, 2010 (esclusi i capitoli XVI-XVII-XXVII). (pp. 882)

Il programma richiede lo studio del testo sopra indicato, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2012.

Controllare, al momento dell'acquisto dei testi e del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della dimensione dinamica del codice con le reciproche interrelazioni.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni saranno forniti aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative che fossero nel frattempo intervenute.

Modalità di verifica

Esame orale.

La parte di programma che ha ad oggetto i libri I-II-III-IV-V-VII del codice di procedura penale può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti a partire dall'appello di maggio 2013.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. e lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti (d. lgs. n. 231/2001: testo consigliato: PAOLOZZI, *Vademecum degli enti sotto processo*, Torino, Giappichelli, 2006).

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

IUS/21 – 9 CFU

I semestre

Prof. Lucia Scaffardi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti e, in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di *amparo* e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

La parte speciale del corso sarà dedicata ad alcuni Paesi emergenti ritenuti di particolare importanza nello studio del diritto costituzionale comparato come: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (c.d. BRICS).

Testi di riferimento

Parte generale:

Uno a scelta fra i seguenti libri:

G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, 2012 (con esclusione del Capitolo I).

oppure

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Edizioni Laterza, 2009 (con esclusione della Parte Prima e della Parte Terza per intero. La Parte Seconda con esclusione delle pp. 330-437. La Parte Quarta con esclusione delle pp. 816-953).

Parte speciale:

L. SCAFFARDI (a cura di), *BRICS. Paesi emergenti nel prisma del Diritto comparato*, Giappichelli, 2012.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza delle Costituzioni, già approfondite sui testi. Al riguardo, si consiglia:

G. CERRINA, E. FROSINI, A. TORRE, *Codice delle Costituzioni*, Giappichelli, 2009.

Obiettivi formativi

Il presente corso è finalizzato alla comprensione e all'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e i fini della comparazione giuridica. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato. Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo).

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. È consigliabile aver superato anche l'esame di Diritto costituzionale.

Metodi didattici

In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

6 CFU solo per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico da 9 CFU (di cui 6 CFU di IUS/09 e 3 CFU di IUS/21) e chiedano la convalida del modulo da 3 CFU già sostenuto.

Finalità del modulo

Il presente modulo si propone specificamente di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel Diritto costituzionale italiano e comparato e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Programma

La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso e accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti ed in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di *amparo* e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, l'utilizzo dei database genetici), diritti e nuove tecnologie di comunicazione, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi consigliati

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, Bologna, il Mulino, 2007, *Parte prima e parte seconda*.

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Edizioni Laterza, 2009 (dalla pag. 953 alla pag. 999).

Modalità didattiche

In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
IUS/10 – 6 CFU
II semestre
Prof. Giorgio Conti
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la "Costituzione economica" (nazionale e dell'Unione Europea) e l'influenza del diritto dell'Unione Europea;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici;
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law & economics*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza;
- le Autorità amministrative indipendenti.

Testi di riferimento

- a) S. CASSESE (a cura di), *La nuova costituzione economica*, Roma-Bari, Laterza, 2012; e F. MERUSI, *Diritto contro economia. Resistenze istituzionali all'innovazione economica*, Torino, Giappichelli, 2006 (pp. 330);
- b) F. TRIMARCHI-BANFI, *Lezioni di diritto pubblico dell'economia*, seconda edizione, Giappichelli, Torino (pp. 183);
- c) M. PELLEGRINI (a cura di), *Elementi di Diritto pubblico dell'economia*, Padova, Cedam, 2012.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico dell'economia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso si svolge principalmente tramite lezioni frontali, ma sono possibili attività seminariali per i frequentanti.

Modalità di verifica

L'esame è orale.

DIRITTO ROMANO

IUS/18 – 6 CFU

II semestre

Prof. Marco Gardini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il regime giuridico delle servitù nel sistema dei diritti reali.

Testi di riferimento

PARTE ROMANISTICA

La preparazione dell'esame presuppone il ripasso generale dell'intera materia dei diritti reali sul manuale di Istituzioni di diritto romano (indicativamente M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, Palumbo, Palermo, III ed., capitolo VI, *Cose diritti reali possesso*, pp. 276-397).

Sul tema specifico delle servitù:

B. BIONDI, *Le servitù prediali nel diritto romano*, Giuffrè, Milano, 1954, limitatamente ai seguenti capi e paragrafi:

Capo III, tutto (pp. 43-86);

Capo V, §§ 12 (pp. 103-107), 15, 16, 17 (pp. 113-145), 20 (pp. 153-160), 22, 23, 24, 25, 26, 27 (pp. 174-196)

Capo VII, §§ 35, 36, 37, 38, 39 (pp. 246-298)

Capo X, § 50 (pp. 355-366)

PARTE CIVILISTICA

Codice civile, Libro III:

Titolo II (*Della proprietà*), capo I (da art. 832 a 839); capo II, sezione prima (da art. 840 a 845), sezione quinta, sesta, settima e ottava (da art. 869 a 908); capo IV (da art. 948 a 951);

Titolo VI (*Delle servitù prediali*), capo I (da art. 1027 a 1031), capo III, IV, V, VI, VII (da art. 1058 a 1079);

Titolo VII (*Della comunione*), capo I, II (da art. 1100 a 1139);

Titolo VIII (*Del possesso*) (da art. 1140 a 1170);

Titolo IX (*Della denuncia di nuova opera e di danno temuto*) (art. 1171 e 1172).

Sul tema specifico delle servitù, lo studente dovrà far riferimento alla dispensa integrativa (15 pagine circa), che verrà messa a disposizione sul sito del Dipartimento all'inizio del corso, dedicata alle massime giurisprudenziali.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso il commento dei testi romani e l'esame delle applicazioni giurisprudenziali odierne.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano, Istituzioni di diritto privato e di Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Il corso avrà natura seminariale, privilegiando l'analisi e la discussione di casi pratici.

Modalità di verifica

Esame orale, con test scritto di ammissione. Nell'orale lo studente verrà invitato a discutere i problemi trattati nel manuale e nelle massime giurisprudenziali.

Per gli studenti frequentanti nella prova finale si terrà conto delle discussioni seminariali svolte durante l'anno.

DIRITTO SINDACALE
IUS/07 – 6 CFU
I semestre
Prof. Susanna Palladini
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Le fonti del diritto sindacale. Il sindacato come associazione non riconosciuta. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale. La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo e comparativamente più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 e il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico. L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello.

Testi di riferimento

Per riprendere le nozioni basilari del diritto sindacale è consigliabile la consultazione di uno qualsiasi dei principali manuali nazionali, purché aggiornati.

Per la parte di approfondimento, oltre ai materiali giurisprudenziali e dottrinali che verranno segnalati a lezione, si indica quale testo di riferimento:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Torino, Giappichelli, 2008 (pp. 224).

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di presentare l'approfondimento critico di alcuni dei temi principali che compongono la materia del diritto sindacale. A una prima parte del corso, che riprende le nozioni basilari del sistema sindacale vigente nel nostro Paese, farà seguito una seconda dedicata allo studio interpretativo del sistema contrattuale e della rappresentanza sindacale in Italia, per illustrarne principi, funzionamento e ricadute pratiche nella dinamica delle relazioni industriali, non soltanto attraverso l'analisi delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinali.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto sindacale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto del lavoro.

Metodi didattici

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Modalità di verifica

L'esame consiste in un colloquio orale.

DIRITTO TRIBUTARIO

(IUS/12) CFU 6

I semestre

Prof. Alberto Comelli

Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sono articolati in modo da inquadrare *in apicibus* gli istituti fondamentali dell'ordinamento tributario, quali il tributo, l'imposta e la tassa, i soggetti passivi, la determinazione della base imponibile, l'aliquota dell'imposta, gli enti impositori e la dichiarazione tributaria, considerando i principi costituzionali applicabili nella materia. Particolare attenzione viene dedicata allo Statuto dei diritti del contribuente, per le sue implicazioni di carattere sistematico, alla luce della giurisprudenza più recente.

Inoltre, il programma comprende l'approfondimento della funzione impositiva sotto il profilo dell'accertamento tributario, con riferimento ai poteri istruttori, alla natura e agli effetti degli atti impositivi confezionati dagli enti impositori, senza trascurare un'indagine calibrata sul contraddittorio e sull'assenza, *in parte qua*, di una vera e propria discrezionalità amministrativa. Segue la tematica della riscossione, del rimborso dell'imposta, delle sanzioni amministrative, nonché l'esame delle principali disposizioni in materia di diritto processuale tributario.

Da ultimo, vengono affrontate le peculiari problematiche afferenti al Diritto tributario dell'Unione Europea, iniziando dai principi generali per giungere all'imposta sul valore aggiunto, quale tributo comunitario, ai tributi doganali e alle accise, alla luce della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

Testi di riferimento

Lo studente può preparare l'esame scegliendo il seguente volume:

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Cedam, Padova, 2012, capitoli 1, 2, 3 (solo pp. 37-39), 4, 5 (solo pp. 56-64), 6 (solo pp. 73-88), 7 (solo pp. 108-115), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16 (solo pp. 252-265), 17 (solo pp. 275-290), 18, 19, 20 (solo pp. 334-347), 21, 26 (solo pp. 552-580), 29, 30, 33.

Qualora sia pubblicata un'edizione più aggiornata del manuale, occorrerà fare riferimento alle corrispondenti pagine della nuova edizione.

É indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato. Tra i codici in commercio, si segnala quello pubblicato dalle Edizioni giuridiche Simone, ultima edizione.

Agli studenti che frequentano le lezioni, o che comunque intendono approfondire importanti parti del programma, è consigliata la lettura del commento di A. COMELLI *sub* art. 7 del D.lgs. n. 546/1992, in C. CONSOLO, C. GLENDI, *Commentario breve alle leggi del processo tributario*, Cedam, III ed., in corso di pubblicazione, oltre alla dispensa dell'Avv. P. Centore sull'IVA.

Obiettivi formativi

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del Diritto tributario dell'Unione Europea. Viene rivolta una particolare attenzione all'approfondimento dell'accertamento, della riscossione dei tributi e del diritto processuale tributario.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto tributario occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni, durante le quali sarà trattato sistematicamente l'intero programma, sono previste delle esercitazioni, nel corso delle quali saranno esaminati e discussi gli orientamenti più recenti della giurisprudenza tributaria di legittimità e di merito, alla luce delle sentenze maggiormente significative.

Inoltre, è previsto un corso integrativo, che si svolgerà parallelamente al corso istituzionale, tenuto dall'Avv. Paolo Centore e avente per oggetto il Diritto tributario dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto e alla trasposizione di quest'ultima nell'ordinamento interno.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere, a metà corso, una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma. Inoltre, gli studenti frequentanti potranno discutere, durante l'esame finale, una tra le sentenze esaminate nel corso delle esercitazioni (v. *supra*, Metodi didattici).

ECONOMIA POLITICA

SECS/P01 – 9 CFU

I semestre

Prof. Giacomo Degli Antoni

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Parte generale

La parte generale del corso considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso).

Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti:

- una introduzione alla scienza economica;
- il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni;
- il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni;
- i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato;
- i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive;
- il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala;
- forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica;
- aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL);
- il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione;
- il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi);
- le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata);
- la recente crisi finanziaria.

Parte speciale

La parte speciale del corso approfondisce i temi dell'economia del benessere.

Testi di riferimento

Per la parte generale:

N.G. MANKIW M.P. TAYLOR, *L'essenziale di economia*, Bologna, Zanichelli, 2012, Quinta edizione (pp. 518).

Per la parte speciale:

Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento) (pp. 28).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni di base della teoria economica, migliorando la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale.

Propedeuticità

L'esame di Economia politica è propedeutico agli esami di Diritto tributario e Scienza delle finanze.

Metodi didattici

Lezioni frontali ed esercitazioni.

Altre informazioni

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

Modalità di verifica

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

1. Introduzione all'analisi economica del diritto.
2. Economia del benessere e redistribuzione.
3. L'efficienza e l'equità.
4. Le esternalità.
5. L'*enforcement* del diritto.
6. L'allocazione del rischio.
7. La teoria dei giochi.
8. Il valore della vita.
9. Diritto di proprietà e *new economy*.
10. La proprietà intellettuale.
11. Incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti.
12. Contratti, problemi d'incentivazione, regolamentazione e teoria dell'impresa.
13. Responsabilità civile e altre problematiche giuridiche.
14. La competizione e l'antitrust.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono

D. FRIEDMAN, *Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters*, Princeton University Press, 2000 (L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto, Bologna, il Mulino, 2004) (pp. 318), reperibile anche online http://www.daviddfriedman.com/laws_order/index.shtml.
R. COOTER, T. Ulen, *Introduction to Law and Economics* (4th ed), 2007 or 2000 (3rd ed)
R. A. POSNER, *Economic Analysis of Law*, 8th edition, Woters Kluwer; 2011 or 7th ed. 2007

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense e altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/EconLaw0.html>

Obiettivi formativi

Economics and Law studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici e istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici e istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di *Economics and Law* occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale in inglese.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza (*Economics and Law, European and Comparative Criminal Law, European and International Labor Law*,) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Alberto Cadoppi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

Nell'ambito del corso si studieranno tematiche sia di parte generale sia di parte speciale del Diritto penale, dal punto di vista del Diritto comparato e del Diritto europeo. Fra l'altro, si analizzeranno alcune rilevanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Testi di riferimento

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al Docente della materia (150 pagine in tutto circa).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del Diritto penale europeo e comparato.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di *European and Comparative Criminal Law*, gli studenti italiani dovranno essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Modalità di verifica

Esame orale in lingua inglese.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza (*Contract Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

EUROPEAN AND INTERNATIONAL LABOR LAW
IUS/01 – 6 CFU
Prof. Fabio Pantano
II semestre
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Inglese. Le lezioni e gli esami si terranno in lingua inglese.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del Diritto del lavoro dell'Unione Europea e del suo adattamento nel diritto interno italiano, nonché il Diritto internazionale del lavoro, con specifico riferimento ai rapporti tra *trade and labour* nella giurisprudenza e nella prassi delle organizzazioni internazionali.

Testi di riferimento

Testi e materiali di riferimento saranno indicati nel corso delle lezioni. Per i non frequentanti i testi da studiare saranno indicati dal docente negli orari di ricevimento, per un massimo di 360 pp. complessive.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di analizzare i principali istituti del Diritto del lavoro dell'Unione Europea e le scelte del legislatore Italiano sul suo adattamento interno, con riferimento anche ai modelli utilizzati negli altri Stati membri. Inoltre, si discuterà il ruolo attribuito dalle organizzazioni internazionali alla tutela e promozione dei diritti dei lavoratori, con specifico riferimento ai rapporti tra Unione Europea e Paesi in via di sviluppo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di *European and International Labor Law* occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolgerà nel secondo semestre.

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti alle lezioni, anche con la presentazione di elaborati scritti e relazioni orali, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note durante le lezioni.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza (*Economics and Law, European and Comparative Criminal Law, European and International Labor Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

IUS/20 – 9 CFU

II semestre

Prof. Gianluigi Palombella

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale.

Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. *Il rule of law*, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici.

Testi di riferimento

G. PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264;

G. PALOMBELLA, *È possibile una legalità globale? Il Rule of law e la governance del mondo*, Bologna, Il Mulino (cap. I, cap. II, e un altro capitolo a scelta).

Obiettivi formativi

Il corso intende formare alla comprensione dei problemi teorici che riguardano il diritto, dotare lo studente degli strumenti critici e argomentativi essenziali e delle nozioni storiche che dello sviluppo del diritto rivelano le ragioni e le finalità.

Propedeuticità

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Modalità di verifica

Esame orale.

INFORMATICA GIURIDICA

IUS/20 – 6 CFU

I MODULO – 3 CFU: Prof. Maria Zanichelli (A-L e M-Z) (II semestre)

II MODULO – 3 CFU: Prof. Antonio Del Sole (A-L), Prof. Pietro Sarcinella (M-Z) (II semestre)

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: IV

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza prevede un insegnamento di Informatica giuridica (6 CFU) al quarto anno.

L'insegnamento comprende un modulo di lezioni a carattere teorico (I modulo, 3 CFU) tenute nel secondo semestre dalla Prof. Maria Zanichelli (studenti A-Z), e un modulo di lezioni teorico-pratiche con esercitazioni (II modulo, 3 CFU), tenute nel secondo semestre dal Prof. Antonio Del Sole (studenti A-L) e dal Prof. Pietro Sarcinella (studenti M-Z).

La prova d'esame sul I modulo e quella sul II modulo devono essere sostenute nello stesso appello: esse costituiscono un esame unico, con iscrizione unica e unica valutazione finale in trentesimi. Il superamento della prova relativa al I modulo (Prof. Zanichelli) è condizione per poter sostenere la prova relativa al II modulo.

Gli studenti che abbiano già conseguito l'idoneità in Abilità informatica in altro Corso di laurea di questo Dipartimento, gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico, e gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno sostenere solo l'esame integrativo con la Prof. Zanichelli (I modulo, 3 CFU). Si veda *infra* "Modalità di verifica", punto 2.

Per poter sostenere l'intero esame o anche solo un modulo integrativo occorre avere acquisito la frequenza del IV anno di corso. Pertanto gli studenti che nell'a.a. 2012-2013 risultano iscritti al IV anno potranno sostenere l'esame o l'integrazione soltanto a partire dall'appello di maggio 2013. Gli appelli d'esame da settembre 2012 a marzo 2013 potranno invece essere utilizzati solo da studenti che abbiano già acquisito la frequenza del IV anno di corso negli anni accademici precedenti

N.B.: L'esame di Informatica giuridica rientra nel piano di studi del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Gli studenti iscritti al Vecchio Ordinamento devono invece sostenere Abilità informatica e fare riferimento al relativo programma presente nella guida dello studente degli anni precedenti.

I MODULO

3 CFU

II Semestre

Prof. Maria Zanichelli (A-L e M-Z)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui profili teorici dell'Informatica giuridica, con particolare riguardo a questi temi:

- Alle origini del computer e di internet.
- Informatica giuridica e diritto dell'informatica.
- Informatica giuridica e filosofia del diritto.
- La digitalizzazione del settore pubblico.
- *Computer Forensics*.
- *Privacy* e sicurezza informatica.
- *Netiquette*.
- *Creative Commons*.

Testi di riferimento

G. ZICCARDI, *Informatica giuridica - Manuale breve*, Giuffrè, Milano 2008, capitoli I (pp. 7-16), V (pp. 43-47), VIII (pp. 69-74), IX (pp. 77-86), X (pp. 89-91), XI (95-103), XIV (pp. 125-129), XV (pp. 135-139), XVI (pp. 143-152), XVII (pp. 155-161), XVIII (pp. 165-171), XX (pp. 181-194), XXI (pp. 199-212), XXII (pp. 215-228), XXIII (pp. 231-235), XXVIII (pp. 343-355), XXIX (pp. 359-363).

N.B.: il capitolo XV deve essere integrato con i dati essenziali riguardanti il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (Dlgs 235/2010, GU 10 gennaio 2011).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione teorica all'informatica giuridica, illustrandone i profili più significativi sul piano culturale e scientifico, e approfondendone alcuni aspetti rilevanti per la formazione e per le competenze specifiche del giurista.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o esame integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

1. Studenti che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica (I modulo + II modulo, 6 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2012-2013 e che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica, il primo appello utile è quello di maggio 2013.

L'esame è suddiviso in due prove da svolgere lo stesso giorno: la prima verte sul I modulo (Prof. Zanichelli per tutti gli studenti, A-Z), la seconda verte sul II modulo (Prof. Antonio Del Sole - studenti A-L e Prof. Pietro Sarcinella - studenti M-Z). È prevista un'unica iscrizione per poter sostenere le prove relative ai due moduli.

Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito negativo, non potrà proseguire l'esame e dovrà ripresentarsi ad un appello successivo per sostenere entrambe le prove; in caso di esito positivo, sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito delle due prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

La prova sul I modulo (Prof. Zanichelli) verte sugli argomenti trattati nel manuale consigliato, e consiste in un test da svolgere al computer con domande a risposta multipla. In caso di esito positivo, il test può essere integrato da una parte orale.

Lo studente che, superato il test sul I modulo (Prof. Zanichelli), non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo (Prof. Antonio Del Sole - studenti A-L e Prof. Pietro Sarcinella - studenti M-Z) dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti non iscritti all'esame via internet.

2. Studenti che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (I modulo, 3 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2012-2013 e che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (Prof. Zanichelli) il primo appello utile è quello di maggio 2013.

La prova sul I modulo (Prof. Zanichelli) verte sugli argomenti trattati nel manuale consigliato, e consiste in un test da svolgere al computer con domande a risposta multipla. In caso di esito positivo, il test può essere integrato da una parte orale.

Devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico

- (a) gli studenti provenienti da altro Corso di laurea di questo Dipartimento che abbiano già ottenuto l'idoneità in Abilità informatica;
- (b) gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico già sostenuti nel Corso di laurea di provenienza;
- (c) gli studenti in possesso di certificato ECDL (in questo caso dovranno contattare in orario di ricevimento i Docenti del modulo II e sottoporre loro la certificazione prima di iscriversi all'esame).

Anche per sostenere l'esame integrativo è indispensabile l'iscrizione via internet come per sostenere l'intero esame. Per maggiore chiarezza si invitano gli studenti a indicare all'atto dell'iscrizione, nello spazio riservato alle annotazioni, che devono sostenere solo l'esame integrativo.

Al momento dell'esame dovranno presentare una copia della valutazione rilasciata dalla Commissione attestante gli esami convalidati. Qualora abbiano concordato un programma con il Docente dovranno presentare all'esame anche la relativa dichiarazione. Qualora siano in possesso di certificato ECDL dovranno presentarlo all'esame in originale.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti sprovvisti della documentazione richiesta e gli studenti non iscritti all'esame via internet.

3. Studenti che devono sostenere altri tipi di esame integrativo (I modulo e/o II modulo):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2012-2013 e che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (Prof. Zanichelli) il primo appello utile è quello di maggio 2013.

Gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di alcuni CFU per esami già sostenuti nel Corso di laurea di provenienza dovranno sostenere l'esame integrativo su uno dei due moduli o su entrambi, in base ai CFU riconosciuti e in base al programma concordato con i Docenti referenti.

Anche per sostenere l'esame integrativo è indispensabile l'iscrizione via internet come per sostenere l'intero esame. Per maggiore chiarezza si invitano gli studenti a indicare all'atto dell'iscrizione, nello spazio riservato alle annotazioni, che devono sostenere solo l'esame integrativo.

Al momento dell'esame dovranno presentare una copia della valutazione rilasciata dalla Commissione attestante gli esami convalidati. Qualora abbiano concordato un programma con il Docente dovranno presentare all'esame anche la relativa dichiarazione. Qualora siano in possesso di certificato ECDL dovranno presentarlo all'esame in originale.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti sprovvisti della documentazione richiesta e gli studenti non iscritti all'esame via internet.

II MODULO

3 CFU

Prof. Antonio Del Sole - studenti A-L

Prof. Pietro Sarcinella - studenti M-Z

II semestre

Anno d'insegnamento: IV

II MODULO

3 CFU

Prof. Antonio del Sole (studenti A-L) e Prof. Pietro Sarcinella (studenti M-Z)

II semestre

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (*European Computer Driving Licence*) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei file;

- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; *computer forensics*; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Le esercitazioni si svolgeranno utilizzando il programma Microsoft Office 2003.

Testi di riferimento

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

ECDL Syllabus 5.0 - La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, Versione Windows Vista, Office 2007, Milano, McGraw-Hill, 2009 (ovvero ed. più recente);

BACCALINI, *ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer*, Milano, McGraw-Hill, ultima ed.;

TIBONE, *L'esame per la patente del computer con CD-ROM*, Bologna, Zanichelli, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Segrate (MI), Mondadori Informatica, ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica:

DEL SOLE-SARCINELLA, *Appunti di diritto e informatica*, in corso di pubblicazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test center accreditati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o modulo integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

Altre informazioni

Ogni altra informazione sul corso potrà essere richiesta in orario di ricevimento oppure per mezzo di posta elettronica all'indirizzo dei Docenti:

antonio.delsole @ unipr.it;

pietro.sarcinella @ unipr.it.

Ulteriori informazioni relative al corso di riferimento (A-L/M-Z) saranno inoltre rese note sul sito web di Facoltà.

Modalità di verifica

Esame di tipo teorico e pratico.

Possono sostenere la prova sul II modulo (Proff. Del Sole e Sarcinella) solo gli studenti che abbiano superato la prova sul I modulo (Prof. Zanichelli).

Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per il riconoscimento dei relativi crediti gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno iscriversi all'esame via internet e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "apost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame prevede una parte teorica ed una parte pratica.

La parte teorica riguarda i concetti base delle Tecnologie dell'informazione (ICT), delle reti, web, hardware, basi di dati, sistemi operativi, software e recovery. L'esame potrà essere somministrato sotto forma di test mediante utilizzo del sistema informatico d'Ateneo.

La parte pratica consiste:

a) nella trattazione e formattazione di un testo (che potrà essere una legge, una sentenza o altro documento di contenuto giuridico) mediante MS Office 2003 (versione attualmente in uso). Il testo potrà essere fornito dal docente oppure ricercato all'interno di specifiche banche dati on-line istituzionali, banche dati d'Ateneo o altre banche dati; e

b) nella ricerca di documenti di contenuto giuridico (es., sentenze di diritto interno, europeo o internazionale, leggi, norme di diritto europeo) presenti in banche dati istituzionali on line, banche dati d'Ateneo o altre banche dati. Le banche dati istituzionali potranno essere, a titolo di esempio, quelle presenti nei siti della Corte Costituzionale, Parlamento, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Normattiva, banche dati dell'Unione Europea (Trattati, legislazione e giurisprudenza).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)

IUS/01 – 12 CFU

Annuale

Prof. Giovanni Francesco Basini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso.
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

Testi di riferimento

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti giusprivatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. BESSONE, Torino, Giappichelli, ult. ed., Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX (pp. 950).

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate*, Padova, CEDAM, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

oppure

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinare IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECS/P01 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Altre informazioni

Telefono 0521-034509 / 0521-034511

e-mail giovannifrancesco.basini@unipr.it

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)

IUS/01 – 12 CFU

Annuale

Prof. Massimo Proto

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- L'ordinamento giuridico, le fonti del diritto privato e l'interpretazione delle norme giuridiche.
- I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche ed enti non personificati. I diritti della personalità.
- I beni, i diritti reali e il possesso.
- Il rapporto obbligatorio: fonti, vicende e disciplina. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e dalla legge. Il contratto in generale. I contratti tipici. I contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
- I fatti illeciti.
- L'impresa e le società.
- La tutela dei diritti.
- La prescrizione e la decadenza.
- La pubblicità e la trascrizione.

Testi di riferimento

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. BESSONE, Giappichelli, Torino, ult. ed., limitatamente ai capitoli: da I a XIV e da XXX a XCIV, con esclusione della sezione II del capitolo LXXIX (pp. 950).

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecentoquesiti con le risposte ragionate*, CEDAM, Padova, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto esige lo studio della Costituzione, di un Codice civile aggiornato e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano), IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECS/P01 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)

IUS/18 – 12 CFU

Annuale

Prof. Carlo Beduschi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio istituzionale del Diritto romano, e si propone di offrire una ricostruzione storico-sistematica dei principali istituti che stanno a fondamento del nostro ordinamento.

Testi di riferimento

Per gli studenti frequentanti verranno messe a disposizione dispense, che saranno sufficienti per la preparazione dell'esame.

Per i non frequentati la preparazione dovrà essere fatta sul seguente manuale:

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, Palumbo, Palermo, III ed. (647 pagine).

Obiettivi formativi

Il corso intende introdurre lo studente alle nozioni fondamentali del diritto valorizzando per quanto possibile l'impianto giurisprudenziale. Si richiama l'attenzione sul fatto che la precisione terminologica è una componente fondamentale del diritto; pertanto, già in sede di preparazione, lo studente dovrà farsi carico di acquisire anche la necessaria precisione di linguaggio. A questi effetti la conoscenza del latino, anche se non indispensabile, potrà essere di aiuto.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano), IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECS/P01 (Economia politica).

Metodi didattici

Le lezioni saranno affiancate da esercitazioni scritte e orali, che si svolgeranno con cadenza mensile, in orario da concordare di volta in volta.

Modalità di verifica

Esame orale con *test* scritto di ammissione. Durante l'esame lo studente verrà invitato a discutere i problemi trattati a lezione o desunti dal manuale.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)
IUS/18 – 12 CFU
Annuale
Prof. Salvatore Puliatti
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni e alle successioni per causa di morte.

(b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti.

(c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

Testi di riferimento

Studenti frequentanti:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

Parte a)

M. MARRONE, *Manuale di diritto privato romano*, Torino, Giappichelli, 2004 (pp. 396).

oppure

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palermo, Palumbo, 2006.

Parte b)

D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190).

Parte c)

La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

Studenti non frequentanti:

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palumbo, Palermo, 2006 (pp. 647).

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del Diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle *formulae*, approntata alle pp. 193 - 225).

Obiettivi formativi

Il Diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni Paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la presentazione elementare del Diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del Diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano), IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECS/P01 (Economia politica).

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

Un test di autovalutazione a risposta multipla è disponibile per tutti gli studenti (frequentanti e non) all'indirizzo:

http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/organizzazione/sezioni/dir_privato/esercitazioni2.htm .

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il Docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

LINGUAGGIO GIURIDICO – LINGUA INGLESE

3 CFU

Prof. Malaika Bianchi, Prof. Silvia Borelli, Prof. Fabio Pantano

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: II

I MODULO

Diritto penale

1 CFU

II semestre

Prof. Malaika Bianchi

Lingua insegnamento

Italiano e inglese.

Contenuti

Il modulo si incentrerà su letture concernenti i fondamenti del Diritto penale inglese. Si considereranno altresì alcune sentenze, rese anche dalla Corte Suprema canadese.

Testi di riferimento

Dispense presso l'area penalistica del Dipartimento di Giurisprudenza.

Il test scritto relativo al modulo di diritto penale dell'esame di Linguaggio giuridico verterà sulle seguenti dispense (a disposizione degli studenti presso la segreteria del Dipartimento di Giurisprudenza Area penalistiche):

- Vocabolario su "*Criminal Law*"

- *General Principles. The Sources of Scots Criminal law*

Obiettivi formativi

L'acquisizione di una proprietà di linguaggio giuridico inglese da utilizzare sia nella ricerca che nell'attività professionale.

Propedeuticità

Per poter sostenere la prova di Linguaggio giuridico – lingua inglese occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni interattive con l'apporto di strumenti multimediali.

II MODULO

Diritto internazionale

1 CFU

II semestre

Prof. Silvia Borelli

Lingua insegnamento

Inglese e italiano.

Contenuti

Particolare attenzione verrà dedicata ai soggetti e alle fonti di diritto internazionale, al diritto dei trattati e alle sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte internazionale di giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo e i tribunali penali internazionali.

Testi di riferimento

I testi e i documenti necessari per la preparazione della prova di idoneità sono disponibili sul sito web del Dipartimento: <http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/didattica.pl/Show?id=ca40;sort=U2;search=corso%3a6246;hits=1>.

Obiettivi formativi

Acquisire la terminologia giuridica e le conoscenze lessicali essenziali.

Propedeuticità

Per poter sostenere la prova di Linguaggio giuridico – lingua inglese occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni frontali con proiezione di filmati e analisi di testi giuridici in lingua inglese.

III MODULO**Diritto civile**

1 CFU

II semestre

Prof. Fabio Pantano

Lingua insegnamento

Inglese e italiano.

Contenuti

Analisi del significato dei principali vocaboli utilizzati nella redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Testi di riferimento

Dispense presso il Dipartimento di Giurisprudenza - area privatistica.

Obiettivi formativi

Il modulo si propone di fornire allo studente i principali strumenti per la comprensione e la redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Propedeuticità

Per poter sostenere la prova di Linguaggio giuridico – lingua inglese occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali.

Altre informazioni

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati durante il modulo.

Modalità di verifica

Al termine del corso, gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente in tre test a risposta multipla (uno per ciascun modulo).

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE: Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale. Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione e accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di “*multilevel finance*” e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO: Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE: Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Testi di riferimento

I dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense e altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili, per un totale di pagine inferiore a 200.

Obiettivi formativi

Il corso specifico per gli studenti di Giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Scienza delle finanze occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute due esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

SPS/06 – 6 CFU

I semestre

Prof. Alessandro Duce

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Anno d'insegnamento: V

Mutua dal Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

Obiettivi

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee; si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

Contenuti

Programma del corso Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie. La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1a guerra mondiale agli anni sessanta.

Libri di testo

1. A. DUCE. *Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma*, 2009, Ed.Studium – Roma
2. A.DUCE, *La S.Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, 2006, Ed.Studium - Roma

Modalità di accertamento

Esame orale

Note:

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
IUS/19 – 6 CFU
I semestre
Prof. Andrea Errera
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

La materia studiata riguarda l'esame delle varie esperienze giuridiche (relativamente alla sfera del diritto sia privato sia pubblico) dalla fine del mondo antico all'età moderna, con specifico riferimento tanto alle fonti (legislative, dottrinali, documentarie, giurisdizionali) quanto agli istituti e ai giuristi. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della formazione delle università in epoca medievale come fondamento e modello per l'organizzazione dell'insegnamento scientifico nei secoli successivi: debito rilievo avrà quindi lo studio dell'evoluzione delle forme letterarie e dei criteri didattici nelle scuole bolognesi dei glossatori e dei commentatori e lo sviluppo delle principali metodologie ermeneutiche nel campo giuridico. Sarà inoltre illustrato il diritto canonico classico, l'attività legislativa pontificia e le tecniche processuali in uso presso le autorità giudiziarie ecclesiastiche medievali.

Testi di riferimento

E. CORTESE, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, Roma, Il Cigno Galileo Galilei (esclusi i capitoli 8 e 9 della prima parte e i capitoli 3 e 10 della seconda parte)

Obiettivi formativi

Il corso offre una visione d'insieme delle evoluzioni e delle trasformazioni subite dal diritto nel corso dei secoli dell'età medioevale con il fine di porre in evidenza la dimensione essenzialmente storica del fenomeno giuridico e di mettere in rilievo l'importanza di un opportuno inquadramento storico del diritto vigente.

Propedeuticità

Nessuna.

Metodi didattici

Lezioni frontali, uso in aula del proiettore per la visualizzazione di immagini e schemi didattici.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame finale orale.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
IUS/19 – 6 CFU
Prof. Raffaele Mistura
I semestre
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso riguarda le partizioni del diritto e l'evolversi dei principali istituti e istituzioni, come sono stati costruiti nell'esperienza storica.

Testi di riferimento

G. S. PENE VIDARI, *Elementi di Storia del diritto. L'età contemporanea*, Torino, Giappichelli, 2010 (pp. 232);

E. FREGOSO, *Un Canone occidentale. Il diritto di proprietà tra XVIII e XIX secolo*, MUP – Monte Università Parma, 2010 (capp. da I a III, pp. 7-110 e da IX a X, pp. 193-239).

Obiettivi formativi

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista contemporaneo.

Propedeuticità

Nessuna.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO
IUS/18 – 6 CFU
II semestre
Prof. Salvatore Puliatti
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Anno d'insegnamento: V

Lingua d'insegnamento
Italiano.

Contenuti

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del Diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominato, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del Diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e, in particolare, di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

Testi di riferimento

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, Milano, Giuffrè, 1998 (eccetto §§ 3, 4, 5, 7, 8 del cap. V) (pp. 274).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulle singole figure di reato considerate in corso di preparazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del Diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

Modalità di verifica

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA PER LE PROFESSIONI LEGALI

La Scuola di specializzazione per le professioni legali svolge attività integrata in quella del Dipartimento di Giurisprudenza e, non a caso, buona parte dei suoi docenti ne sono componenti. A loro si aggiungono valorosi professionisti e magistrati sia della giurisdizione ordinaria sia di quella amministrativa. I corsi sono funzionali alla preparazione per le principali professioni legali, l'avvocatura, il notariato e la magistratura. Attenzione particolare è dedicata alla creazione di competenze idonee alla presentazione ai relativi esami e concorsi.

Con un sistema di tirocini sperimentato e rivolto a tutti gli studenti, la Scuola cerca di metterli nelle condizioni migliori non solo per sostenere gli esami di abilitazione e i concorsi, ma per affrontare con consapevolezza le principali questioni applicative dibattute nel diritto contemporaneo, con un confronto costante con i più recenti orientamenti giurisprudenziali e con un incoraggiamento al lavoro di ricerca individuale, nel dialogo con i docenti. Con una concentrazione delle lezioni in pochi giorni della settimana, la Scuola vuole conciliare le sue iniziative con lo studio individuale e con la pratica forense e notarile. In questa logica, vi è una stretta collaborazione con i Consigli degli ordini professionali, con un'attenzione per i temi e le materie di più stretta rilevanza professionale, sia per il mondo forense sia per quello del notariato.

Si precisa che gli studenti devono essere in possesso della laurea quadriennale (vecchio ordinamento), della laurea specialistica o della laurea magistrale (a ciclo unico) in Giurisprudenza. Devono sostenere una prova di ingresso; alla selezione sono ammessi anche studenti stranieri, purché abbiano una conoscenza della lingua italiana sufficiente per frequentare le lezioni e svolgere le esercitazioni richieste.

Il corso ha un taglio pratico e prevede numerose prove scritte di preparazione al concorso per l'accesso alla Magistratura e agli esami e ai concorsi per l'abilitazione alla professione di Notaio e Avvocato. Per queste tre figure professionali sono previsti concorsi in parte diversi.

Il Direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali
Prof. Enrico Gragnoli

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Destinatari ed obiettivi

La Scuola ha per destinatari i laureati in Giurisprudenza che intendono prepararsi agli esami/concorsi di Avvocato, Magistrato e Notaio; ha inoltre l'obiettivo di concorrere all'aggiornamento degli avvocati, dei magistrati e dei notai.

Il numero di posti disponibili viene fissato ogni anno da apposito Decreto Ministeriale.

Struttura

La Scuola ha la durata di due anni: il primo anno comune, il secondo distinto fra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile.

Attività didattiche

L'attività didattica è articolata in moduli orari dedicati all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nonché ad attività pratiche.

In particolare sono previste:

- a) lezioni di approfondimento dei principali temi ed istituti delle diverse discipline;
- b) lezioni ed esercitazioni dedicate all'analisi di fattispecie concrete;
- c) simulazione di processi con partecipazione attiva degli allievi;
- d) prove scritte analoghe a quelle previste per gli esami ed i concorsi per l'accesso alle professioni legali;
- e) correzione e valutazione individuale e in aula degli elaborati di cui sopra.

L'attività didattica è integrata da periodi di tirocinio presso uffici giudiziari, uffici dell'Avvocatura dello Stato e studi professionali.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria, con possibilità di assenze fino a 60 ore o fino a 130 ore per giustificato motivo.

Importante novità per gli aspiranti Magistrati

Per gli aspiranti Magistrati: la riforma dell'Ordinamento giudiziario (cd "riforma Mastella"), prevede che possano partecipare al concorso per accedere alla carriera di Magistrato coloro che abbiano già conseguito, oltre alla laurea in Giurisprudenza, ulteriori titoli quali, in alternativa:

- a) Magistrato amministrativo o contabile;
- b) Funzionari dello Stato con qualifica dirigenziale o direttiva;
- c) Docenti Universitari in materie giuridiche;
- d) Avvocati o Magistrati Onorari con adeguata esperienza professionale;
- e) Dottorato di ricerca in una materia giuridica;
- f) Diploma della Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Pertanto, per i neo-laureati aspiranti Magistrati, il Diploma di specializzazione è divenuto, di fatto, titolo indispensabile per partecipare al relativo concorso.

N.B. La Scuola di specializzazione per le professioni legali consente di svolgere un solo anno di pratica forense.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO DEL LAVORO

Nell'anno accademico 2012-2013 prenderà il via una nuova edizione del Corso di Perfezionamento in Diritto del Lavoro, già attivato negli scorsi aa.aa. Il corso, suddiviso in circa 20 lezioni, si propone l'obiettivo di offrire ai laureati uno strumento per approfondire e specializzare le conoscenze su alcuni dei principali temi del Diritto del lavoro, materia al centro dell'interesse, soprattutto nell'ultimo periodo, non solo delle istituzioni, ma anche del mondo professionale, nonché delle imprese, per la corretta gestione del personale.

Le lezioni, suddivise per gruppi monotematici di cui verranno sviluppati gli aspetti e gli snodi più significativi, saranno tenute non solo da Professori universitari, ma anche da Magistrati del lavoro, nonché da Professionisti che sappiano aggiungere, grazie all'esperienza, un proficuo apporto conoscitivo ai partecipanti.

Finalità del corso sarà dunque quella di formare ed affinare specifiche professionalità rivolte all'amministrazione dei rapporti di lavoro, subordinati e non, ed alla gestione delle relazioni industriali nelle imprese.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO EFLIT- ENGLISH FOR LAW & INTERNATIONAL TRANSACTIONS (VII edizione)

L'economia e il mercato impongono ai professionisti di domani di prepararsi per tempo alle sfide dell'internazionalizzazione. Non vi è studio legale o commerciale – di grandi o piccole dimensioni – che non debba confrontarsi con colleghi e clienti stranieri e la comunicazione professionale in lingua inglese è in questi casi imprescindibile.

Attivo dal 2006, il corso EFLIT si rivolge ai laureandi e laureati in giurisprudenza (e altre materie affini), ai praticanti avvocati ed agli avvocati, ai notai, ai commercialisti ed ai giuristi di impresa che intendano migliorare la propria conoscenza dell'inglese, sia scritto sia parlato - a fini professionali - anche nella prospettiva dell'acquisizione del certificato ILEC (*International Legal English Certificate*).

Il corso EFLIT si caratterizza per un formato didattico fortemente innovativo che coniuga la preparazione linguistica (con lezioni di un "linguista" madrelingua) con lo studio di alcune materie economico-giuridiche (contrattualistica, diritto processuale, diritto societario, *real estate*), al fine di garantire competenze nelle transazioni internazionali. Tra i docenti sono ricompresi anche numerosi ospiti stranieri. La partecipazione degli studenti è stimolata da spunti di discussione, analisi di casi, esercitazioni e supporti audio e video.

Il corso EFLIT si tiene interamente in lingua inglese e ha una durata complessiva di 80 ore. Le lezioni si svolgono il mercoledì pomeriggio (16.15-19.30) da marzo a giugno.

Il corso attribuisce 24 crediti formativi agli avvocati e 80 crediti formativi ai commercialisti.

Sito web del Corso: www.englishforlaw.it (link PARMA)

DOTTORATI DI RICERCA

Sono corsi *post lauream*, di durata triennale, sovvenzionati con borse di studio ministeriali, che consentono di accedere alla ricerca scientifica in determinate discipline.

Il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale nel concorso per Ricercatore, che è il primo gradino della carriera accademica, nonché, alla luce delle recenti novità normative intervenute in materia, titolo per l'accesso al concorso in Magistratura (v. *supra*, *sub* Scuola di specializzazione per le professioni legali).